

Bellunesi NEL MONDO

Mensile dell'Associazione Bellunesi nel Mondo

Anno XXIX - Novembre n. 10



FELTRE: MOSTRA DEL MARESCALCHI

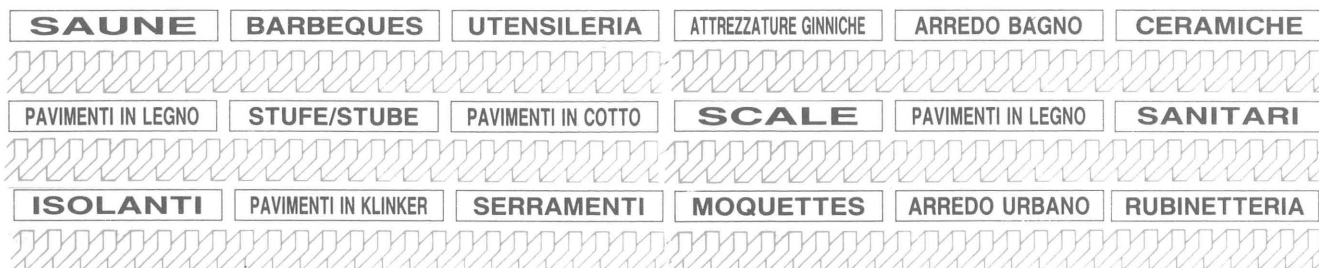
- CONVEGNO CIPRA E VIABILITA' NEL BELLUNESE
- ARTISTI BELLUNESI ESPONGONO IN GERMANIA
- CAVES (SVIZZERA): LA FAMIGLIA IN EMIGRAZIONE

editutto
S.R.L.

S. GIUSTINA (BL) via Volpere, 23
Tel. 0437/ 859222 - 859333 - Fax. 888812

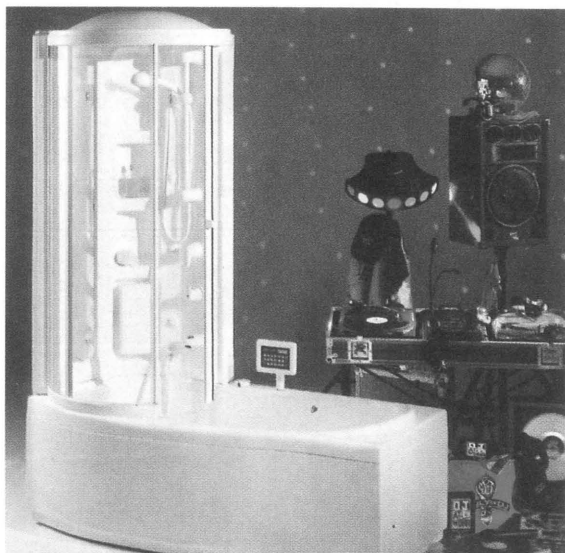
editutto
agordina

CENCENIGHE AGORDINO - Tel. 0437/591211



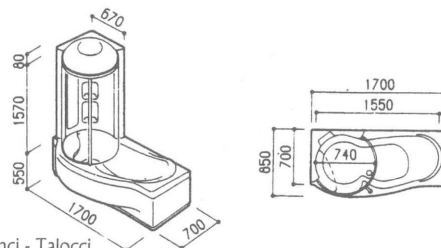
**DOCCIA - SAUNA - MULTIFUNZIONI.
SEMPRE PIÙ AVANTI CON LA TECNOLOGIA**

teuco



IDRODOCCIA SINTESI 226

Perfetta unione di vasca e cabina doccia, che può essere collocata in qualsiasi ambiente bagno. La cabina, oltre ad essere dotata di un soffione doccia centrale con nebulizzatore e di una doccia su asta saliscendi, è attrezzata per offrire le più moderne funzioni, quali il massaggio verticale e il massaggio plantare. La vasca è disponibile in tre versioni: con Idromassaggio Top o Easy e senza Idromassaggio.



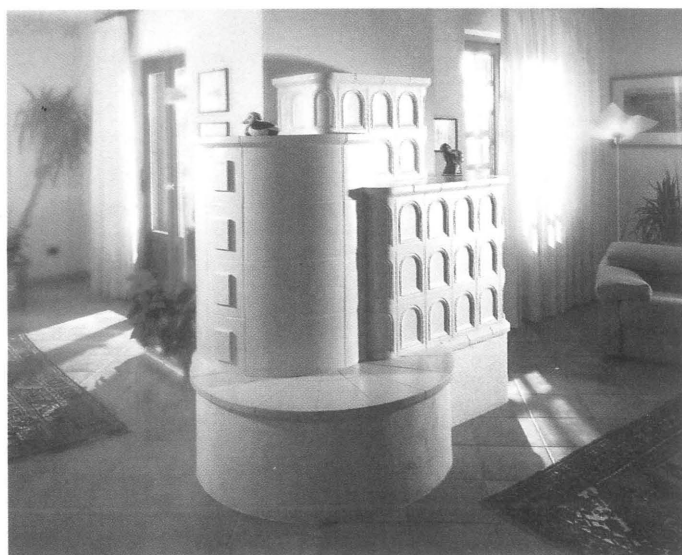
Design: Lenci - Talocci

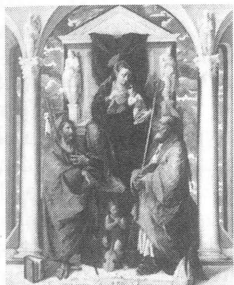
THUN

La stufa in ceramica, come un radioso centro dell'abitazione, crea nelle fresche serate d'autunno e nelle gelide giornate invernali un'atmosfera quasi indescrivibile, soprattutto fra le mura della propria casa.

Calore naturale e salutare

Non c'è da meravigliarsi se ciascuno si ritira volentieri nel proprio regno, quando c'è il richiamo di una stufa in ceramica, un oggetto che attira lo sguardo, una sana fonte di calore che rappresenta anche un luogo di raccoglimento.



La nostra copertina

Pala Chrysler alla mostra del Marascalchi a Feltre (servizio a pag. 11)

SOMMARIO

- Il sen. Aldo Degaudez nuovo presidente Unaia (pag. 4)
- Artisti bellunesi in mostra al castello di Schellenberg (Germania) (pag. 6)
- Libri e documenti ricevuti (pag. 14)
- La famiglia in emigrazione al Convegno del Caves (pag. 22 - 23 - 24)



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE ALL'UNAIA-FUSIE

ANNO XXIX - N. 10
NOVEMBRE 1994

Direzione e Amministrazione:
Via Cavour, 3
32100 BELLUNO I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437/941160 - 941170
Fax 0437/941170

DIRETTORE RESPONSABILE:
Vincenzo Barcellona Corte
VICE DIRETTORI:
Dino Bridda - Mario Carlin
SEGRETARIO DI REDAZIONE:
Patrizio De Martin
REDAZIONE: Domenico Banchieri,
Carlo Milani, Silvano Bertoldin, Eldo
Candeago, Domenico Cassol, Renato
De Fanti, Irene Savaris, Carlo Zoldan
COLLABORATORI: Emilio De Martin,
Ivano Pocchiesia, Ester Riposi, Franco
Iudica, Corrado Sartor

Autorizzazione del Tribunale di Belluno
n. 63/1966.

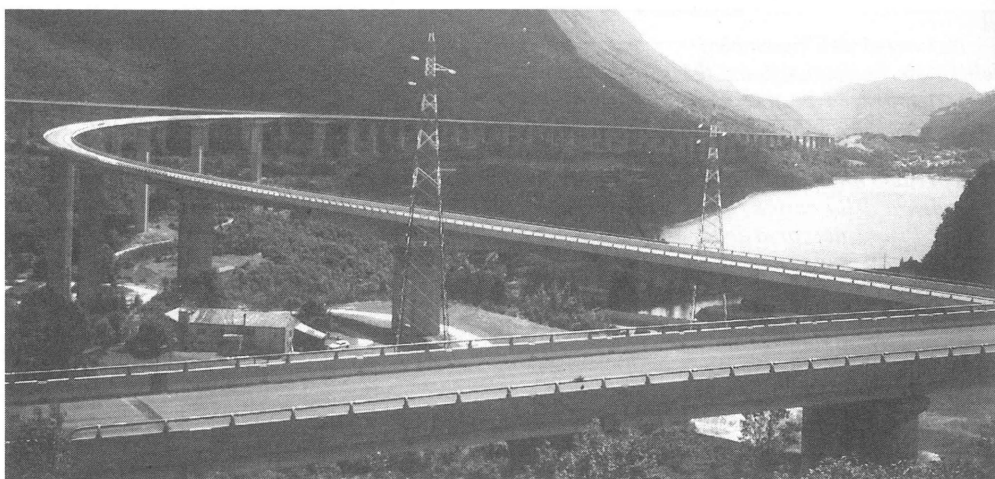
Stampa: Tipografia Piave-Belluno



Associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

TRASPORTI NELLE ALPI:

Le proposte della Cipra



I viadotti della Val Lapisina (TV), sul tratto autostradale Vittorio Veneto (TV)-Pian di Vedoia (BL).

Mentre a livello locale si dibatte sulle varie possibilità di trasporto, relative al traffico in provincia ed ai collegamenti con il Nord, Belluno, dal 6 all'8 ottobre ha ospitato l'annuale Convegno internazionale della Cipra, la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, che raggruppa associazioni appartenenti a sette Nazioni alpine.

L'incontro, che godeva del patrocinio del Comune di Belluno, della Provincia e della Regione Veneto, aveva per tema: "Trasporti nelle Alpi - Non solo transito".

Vi hanno partecipato relatori provenienti da Svizzera, Austria, Germania, Olanda, Francia e Liechtenstein, e vi sono stati i contributi di alcuni amministratori locali.

Le proposte dei partecipanti esteri, supportate, in alcuni casi, dalla dimostrazione dell'applicazione diretta dei progetti, miravano tutte alla riduzione del traffico su gomma (autoveicoli e TIR), a favore di un potenziamento del traffico ferroviario (ora sfruttato solo per il 25%). Sono state presentate anche alternative di trasporto a livello locale, con la riduzione o eliminazione del trasporto privato, sostituito da autobus pubblici, come già avviene in alcune località austriache.

E' stato esaminato anche l'inquinamento acustico e dell'aria causato dai voli aerei sopra le Alpi, per i quali è stata raccomandata un'altitudine

minima di 5000 metri, e tra le altre proposte contenute nella Dichiarazione finale del convegno vi è l'invito alla popolazione a ridurre a metà, entro l'anno 2000, i chilometri attualmente percorsi con l'automobile privata.

Su "Nuovi spunti per la programmazione dei trasporti nella provincia di Belluno" sono intervenuti l'Assessore provinciale all'ambiente, Dino Fava, e l'Assessore ai trasporti, Giuseppe Pison.

La relazione presentata da Dino Fava prevede una limitazione del traffico privato, da trasferire a quello pubblico, la riduzione delle seconde case dei non residenti e la verifica sull'utilità del potenziamento dell'attuale sistema stradale in provincia. Fava propone, inoltre, di attuare un progetto già applicato sul Grossglockner (Austria), alle Tre Cime di Lavaredo, chiudendo il traffico ai veicoli privati ed istituendo bus navetta per i turisti. Giuseppe Pison si è espresso a favore di una riduzione del traffico turistico e della presenza delle seconde case, ma ha raccomandato la necessità di non isolare certe vallate della nostra provincia, per evitare un esodo dell'uomo dalla montagna, che causerebbe un danno non solo al settore agricolo.

E' importante perseguire il collegamento con l'Austria, potenziando i trasporti collettivi e ferroviari, anche se ciò dovesse significare un costo di migliaia

di miliardi. In conclusione, è intervenuto Nereo Bortot, Amministratore delegato della Dolomiti Bus, portando le esperienze dell'azienda e alcune proposte per il futuro. Bortot esordia raccomandando un miglioramento del sistema stradale esistente, in certe zone estremamente precario a causa di frane e smottamenti, e distingue due tipi di mobilità: per residenti e per non residenti e merci.

Relativamente al traffico per non residenti, Bortot propone di utilizzare fin da casa i mezzi pubblici, in particolare nel periodo sciistico, mentre per residenti la Dolomiti Bus, oltre a proporre il trasporto collettivo verso le località turistiche, mette a disposizione un servizio navetta per i giovani che si recano in discoteca.

Ma Bortot ipotizza anche la chiusura della Val Visedde al traffico privato, sostituendolo con l'uso di navette; propone trasporto pubblico dei lavoratori, previo accordo per gli orari di lavoro, ed il coinvolgimento degli studenti nell'elaborazione di proposte.

Non sono mancate, nel corso del dibattito conclusivo delle note polemiche, soprattutto sull'autostrada di Alemagna, che da Vittorio Veneto porta a Pian di Vedoia (Ponte nelle Alpi), ma restano ancora aperte proposte concrete per uno sviluppo armonico di viabilità, trasporti, economia ed ambiente.

Irene Savaris

Il sen. Aldo Degaudenz nuovo presidente dell'Unaie

Nel corso dell'assemblea dell'Unaie, svoltasi a Roma il 26 settembre, il presidente Ferruccio Pisoni ha rassegnato le dimissioni al termine di un periodo di proroga dopo la scadenza della carica.

L'on. Pisoni, nel corso della sua seconda reggenza, ha portato avanti con successo diverse iniziative, privilegiando in particolare un ruolo propositivo dell'Unione in ambito europeo, tramite l'organizzazione di seminari, incontri e convegni che hanno potenziato la partecipazione dei circoli delle 42 associazioni aderenti. In qualità di neo eletto presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo, Ferruccio Pisoni continuerà ad essere parte integrante della direzione dell'Unaie, che gli è profondamente grata per la sua dedizione e costanza nella tutela degli interessi degli emigrati e nella promozione dei diritti fondamentali dei lavoratori italiani all'estero.

A seguito delle dimissioni di Pisoni, l'assemblea ha unitariamente eletto il sen. Aldo Degaudenz nuovo presidente dell'Unaie. Aldo Degaudenz ha sempre svolto la sua attività lavorativa nel settore della for-



mazione professionale.

Nel 1980 è stato sindaco di Borgo Valsugana, carica che ha ricoperto fino al novembre 1983 quando, essendo stato eletto nel Consiglio regionale, ha lasciato l'incarico per incompatibilità.

E' stato consigliere regionale e provinciale dal 1983 al 1993, per due legislature consecutive, ricoprendo gli incarichi di assessore provinciale al lavoro e formazione professionale, agli enti locali-organizzazione-personale, all'industria-artigianato-miniere-energia ed emigrazione. In particolare, quale presidente della consulta dell'emigrazione della provincia autonoma di Trento, ha avuto modo di approfondire i problemi dei connazionali all'estero.

Il voto degli italiani all'estero

L'Assemblea:

- facendo proprie le proteste delle comunità italiane all'estero per il ritardo nell'attuazione dell'impegno programmatico del governo e del Parlamento di definire legislativamente la questione del voto all'estero;
- sottolineando che tale ritardo disattendendo il dettato costituzionale secondo cui "sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età";
- considerando che serpeggia sempre più tangibile nelle comunità la sfiducia

nelle istituzioni italiane e il distacco delle stesse;

- chiede l'urgente presentazione da parte del governo ed il sollecito esame da parte del Parlamento del provvedimento che consenta l'esercizio del diritto di voto nei paesi di loro residenza degli italiani all'estero;
- ribadisce l'esigenza che tale voto sia espresso "per corrispondenza" per venti deputati e dieci senatori, ripartiti in apposite circoscrizioni elettorali comprendenti ciascuno dei paesi nei quali risiedono comunità italiane.

ASSEMBLEA UNAIE DOCUMENTAZIONE

Il ruolo delle Associazioni e il sostegno dello Stato

L'assemblea straordinaria delle associazioni regionali e provinciali aderenti all'Unaie, riunita a Roma il 26 settembre 1994:

- contesta con forza la decisione della direzione generale Emigrazione ed Affari Sociali del ministero degli Affari Esteri di escludere l'Unaie dall'assegnazione dei contributi ministeriali per l'anno 1994;
- ricorda che l'Unaie costituisce da un quarto di secolo una delle più forti e attive organizzazioni dell'emigrazione che - in cooperazione con le 42 associazioni regionali e provinciali che la compongono, oltre 2 mila circoli nel mondo, 25 periodici mensili - sostiene e promuove i connazionali nel loro processo di realizzazione umana e sociale, di partecipazione, di crescita culturale, di collegamento con la madrepatria, in un continuo impegno di presenza, di rilevazione delle rivendicazioni e delle attese dei connazionali, di studio e di elaborazione propositiva, di confronto in tutte le sedi istituzionali;
- rimarca che la decisione, adottata solamente nei confronti dell'Unaie, è in netto e incoerente contrasto non soltanto con l'orientamento seguito dal ministero sino allo scorso anno, ma anche con quello di superamento dell'"assistenzialismo"

voluta dalla seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione e proclamato nelle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio, del ministero degli Esteri e del sottosegretario delegato all'emigrazione e agli affari sociali;

- chiede, pertanto, una urgente risposta all'interrogazione del presidente dell'Unione sen. Degaudenz e del Bellunese on. Paolo Bampo, per conoscere le motivazioni di tale decisione;

- apprezza nel loro giusto valore le decisioni del comitato di coordinamento delle associazioni nazionali dell'emigrazione e del comitato di presidenza del Cgie di elaborare nuovi indirizzi e criteri per l'erogazione dei contributi che riconoscano il ruolo delle associazioni nel contesto in cui si inseriscono le comunità italiane all'estero;
- chiede che in sede di elaborazione e di esame del bilancio dello Stato il disposto del capitolo 3571 venga modificato aggiornandolo alla realtà del mondo degli italiani all'estero, che non esige più, se non in particolari casi, "assistenza", che comunque è di competenza degli organi istituzionali, ma riconoscimento di diritti, cultura, informazione.

Le pensioni dei lavoratori all'estero

L'Assemblea condivide le proteste che provengono dalle comunità italiane residenti in tutto il mondo per il progetto del governo di rivedere i meccanismi che regolano la concessione dell'integrazione al minimo per i trattamenti in regime internazionale, aumentando a dieci anni il requisito minimo di accesso;

- rileva che tale orientamento accresce ulteriormente la situazione di disagio e di precarietà di una ingente massa di connazionali, molti dei quali riceveranno pensioni che oscilleranno tra le 50 e le 1000 lire al mese;

- constata che la proposta del governo causa l'aumento dello scontento e dello scon-

(Continua a pag. 5)

DALLA PAG. 4

forto dei connazionali, alimentando la loro sfiducia nelle istituzioni nazionali; - ricorda che la seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione aveva affermato la necessità di un costante impegno migliorativo del governo, anche negoziale, in materia di sicurezza e previdenza sociale ed una specifica considerazione della situazione degli emigrati anziani indigenti, in particolare nell'America Latina, con l'istituzione a loro favore di un apposito "assegno sociale"; - chiede pertanto:

- 1) l'abbandono della proposta governativa;
- 2) la concessione dell'"assegno sociale" agli emigrati indigenti in attuazione del dettato costituzionale della parità nel diritto tra tutti i cittadini;
- 3) la riforma del sistema pensionistico in regime internazionale.

(Inform)

L'Ambasciatore Ferrari in visita all'Abm



BELLUNO - Sede dell'Amministrazione Provinciale. Nella foto da sinistra: il vice presidente dell'Abm rag. Bertoldin, l'Ambasciatore Ferrari, il presidente della provincia arch. De Bona, il dott. Pagetta ed il direttore dell'Abm De Martin. (foto Zanfron)

L'Ambasciatore Dorello Ferrari che è stato Console italiano in tutti e cinque i continenti e che ora è rientrato col massimo titolo al ministero degli Esteri, è stato a Belluno per visitare

le strutture e parlare con gli enti che si occupano di emigrazione. E' in animo del Ministero degli Esteri, infatti, di creare un centro nazionale per l'emigrazione ed è quindi spiegata

la "ricognizione" di Ferrari. Dopo aver visitato la sede dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, l'Ambasciatore è stato ospite, assieme al Capo Dipartimento emigrazione del Veneto, Marcello Pagetta, del presidente della Provincia, Oscar De Bona (che è anche presidente della consulta regionale per l'emigrazione) con cui ha avuto un proficuo scambio di idee. L'Ambasciatore Ferrari è rimasto colpito ed ha preso atto con soddisfazione di quanto l'Abm ha già realizzato: sede, museo-biblioteca ed ha dichiarato che la nostra Associazione è sicuramente all'avanguardia in questo settore.

CITTADINANZA

Il Senato approva la proroga di un anno del termine per le richieste di riacquisto

Nella seduta di mercoledì 21 settembre la Commissione Affari Costituzionali del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge n. 632, presentato dal governo, concernente la proroga di un anno del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana (modifica dell'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992, n. 91). La discussione congiunta riguardava anche il disegno di legge dei senatori Mancino, Degaudenz ed altri che estendeva di tre anni il nuovo termine e che è risultato inglobato nel disegno di legge governativo. La decisione di limitare la proroga ad un anno (fino al 15 agosto 1995) è da porre in relazione con le ripercussioni negative di alcuni dei governi interessati (vedi Slovenia e

Ora il provvedimento è stato approvato anche dalla Camera.

Croazia), come del resto aveva già riconosciuto, nel corso della precedente discussione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, lo stesso sottosegretario agli Esteri Caputo. Il governo, d'altra parte, s'impegna ad assicurare la più ampia informazione in materia.

CERCO

LASTRE VECCHIE di pietra naturale possibilmente provenienti dalla zona dell'Alpago.

Tel. al n. 0041/41/665671 (Svizzera) anche dopo le ore 22 oppure al Sabato o Domenica.

Attribuite le competenze al ministro per gli italiani nel mondo Sergio Berlinguer

Nel corso del Consiglio dei ministri che si è riunito a Palazzo Chigi il 6 ottobre, il presidente Silvio Berlusconi ha formalizzato - come preannunciato dal ministro per i rapporti con il Parlamento Giuliano Ferrara alla Commissione Esteri del Senato in risposta alle interrogazioni sull'argomento - le competenze del ministro per gli italiani nel mondo. L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha reso noto che a Sergio Berlinguer, con apposito provvedimento, sono state delegate le seguenti funzioni:

a) il coordinamento e la promozione sulla predisposizione dei provvedimenti normativi necessari per attuare il diritto all'esercizio di voto da parte degli italiani residenti all'estero nelle elezioni legislative ed amministrative, nonché la promozione di tutte le misure appropriate per assicurare concretamente l'espletamento del voto, con specifico riferimento a quelle relative all'anagrafe centrale degli italiani residenti all'estero.

b) Il coordinamento e la promozione di iniziative, anche normative, sulle seguenti materie: - le politiche generali concernenti le collettività italiane nel mondo, la loro integrazione nei suoi vari aspetti e i loro diritti, nonché la valorizzazione delle attività intellettuali da loro svolte, con riferimento alle indicazioni emerse nelle conferenze internazionali e nazionali, anche attraverso incontri con autorità ed istituzioni dei paesi di insediamento:

- l'informazione e l'aggiornamento delle collettività italiane nel mondo sull'evoluzione della società italiana al fine di mantenere il legame con il paese di origine;

- l'intervento coordinato dello Stato e delle regioni a favore delle comunità all'estero, nonché le provvidenze per gli italiani che rimpatriano;

- la valorizzazione del ruolo degli imprenditori italiani residenti all'estero, anche ai fini dello sviluppo del loro legame con la madrepatria.

(Inform)

Una mostra al castello di Schellenberger

Nonostante il cattivo tempo e la temperatura quasi invernale, un grande successo di pubblico (e di critica) ha segnato in Germania nel castello di Schellenberg ad Essen, la vernice e le prime giornate giadi esposizione delle opere dei bellunesi Franco Fiabane e Carlo Sovilla.

Sono 105 i pezzi esposti (50 dipinti ad olio di Sovilla e 55 pezzi di Fiabane tra opere varie di grafica e sculture), in due distinti collocazioni, nelle austere sale dell'antico maniero ora sede della Scuola superiore della Polizia del Nord Reno Westfalia intitolata a "Carl Severing". Ed è appunto grazie alle iniziative congiunte del direttore della Scuola stessa Eric Traphan, unitamente a quelle del vice presidente della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia Aduo Vio e dell'amico tedesco Dietmar Cordan, che si è potuto attuare ad Essen, operoso centro di oltre 850 mila abitanti, questa iniziativa, vero avvenimento artistico, ampiamente apprezzato per il "ponte" culturale lanciato verso l'Italia, il Veneto e Belluno in particolare, anche a seguito dell'altra iniziativa attuata la scorsa primavera a Dortmund denominata "Via Italia".

"Arte da Belluno nel castello di Schellenberg": è questa la scritta che campeggiava un pò dovunque ad Essen pubblicizzando la mostra (allestita fino al 25 settembre) e due bandiere tricolori sono esposte all'esterno della torre, sopra l'ingresso principale, a dare il benvenuto ai visitatori. Il saluto alla quindicina di bellunesi giunti in delegazione dal capoluogo assieme ai due artisti per la cerimonia inaugurale (rappresentava la città di Belluno il presidente del consiglio comunale Quinto Piol) è stato dato nel corso della cerimonia dal sindaco di Essen Hans Sobek, rafforzato dall'intervento del console generale d'Italia.

Grande successo di pubblico e di critica per la mostra di Fiabane e Sovilla a Schellenberg nel Nord Reno Westfalia



Il Console d'Italia Ugo Aldrighetti porta il saluto nel corso della cerimonia inaugurale.



Franco Fiabane illustra ai numerosi visitatori il significato delle sue opere esposte.



Una delle numerose sale allestite con le 105 opere di Fiabane e Sovilla.



Dal Castello di Schellenberg un ulteriore segno di considerazione per l'Italia può essere tratto dal fatto che, tra i manichini con le varie specialità di Polizia nel mondo, che facevano bella mostra all'ingresso delle sale di esposizione, uno era dedicato ad un carabiniere in alta uniforme: omaggio ambito all'Arma "nei secoli fedele ..."

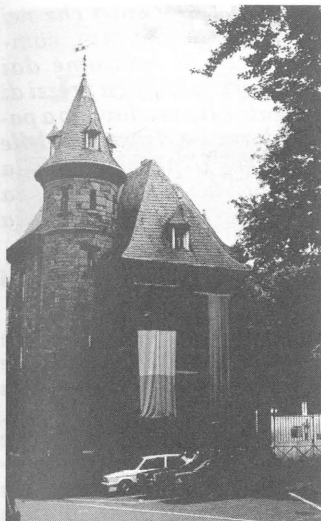
Foto e testo
di Ivano Pocchiesa

Ugo Aldrighetti: "La Germania - si è detto - è da oltre duemila anni piena di testimonianze romane d'ora innanzi non v'è dubbio che qui verranno ricordate - grazie a Fiabane e Sovilla - anche le testimonianze bellunesi ...". Gran cerimonia della vernice è stato il generale Leding, comandante generale della Polizia del Nord Reno Westfalia. E' toccato al professor Ingo Bartsch, direttore del Museo Ostwall di Bochum, tracciare il profilo critico dei due artisti espositori. Dopo la visita guidata alla mostra, nella stessa sede sono seguiti i concerti del tenore Dietmar Cordan, con brani operistici italiani, e dell'orchestra della Polizia del Nord Reno Westfalia che ampio spazio ha dedicato (anche nei concerti dei giorni seguenti) ad esecuzioni musicali del repertorio classico-leggero italiano.

E il continuo omaggio al "Bel paese" era dato, oltre che dall'atmosfera respirata a Schellenberg, anche da un gigantesco manichino raffigurante un carabiniere in alta uniforme che faceva bella vista nel salone d'entrata. Dulcis in fundo, i "sapori" nostrani nel succulento rinfresco predisposto dalla cucina del ristorante "al Borgo" con il titolare Giuliano Viel, Lucia e Luigi Lui, annaffiato dai generosi vini Bel-lenda della pregiata produzione Cosmo.

Ampi echi si sono avuti i giorni seguenti sulla stampa locale. Il "Neue Ruhr Zeitung" (400 mila copie) e il "West Deutsche Allgemeine Zeitung" (750 mila copie) titolavano: "Morbide linee a Schellenberg, mostra d'Arte del Veneto" e "Grazia ed eleganza in stile italiano ...". E poi prendevano corso i commenti dei cronisti: "... Sovilla raffigura nature





Il castello di Schellenberg ricoperto da bandiere tricolori in segno di amicizia verso gli ospiti bellunesi.

morte: panorami, fiori e strumenti, facendo capo alla più fedele tradizione italiana del XIX secolo. Legato alla natura, delicato nel tocco, fedele nei dettagli, raffinato negli orizzonti, i suoi panorami danno quasi un effetto tri-

dimensionale...". "... I plastici di Franco Fiabane esprimono tutt'altra impronta. I suoi minuscoli disegni dimostrano in assoluto la sua maestria; come pure le sculture di bronzo, legno e pietra rappresentano maestosamente il punto più alto di questa esposizione d'arte della città veneta Belluno... I suoi altirilievi, al primo impatto del tutto estranei, mostrano all'occhio più attento una completa armonia e una classica che trovano massima rappresentazione nella bellezza femminile delle sue figure bronzee...".

Un'altra pietra miliare sulla strada fruttuosa della cultura, che porta al consolidamento della conoscenza e dell'amicizia è stata posta a Schellenberg, grazie ai buoni rapporti intercorrenti con i bellunesi che in quell'area della Germania vivono e operano da anni, stimati e considerati dalla comunità locale.

Disastro e ricostruzione nell'area del Vajont nel 31° anniversario

Nel mese di ottobre di quest'anno, l'Amministrazione provinciale, assieme al Comune di Longarone, ha commemorato con una significativa cerimonia i 31 anni trascorsi dalla immane catastrofe. Questo volume di 329 pagine, realizzato dal Comune di Longarone in collaborazione con l'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età contemporanea, è stato pubblicato in occasione del trentennale del Vajont (1963-1993). Stampato dalla Panfilo Castaldi di Feltre nel settembre 1994, il libro è curato da Ferruccio Vendramini, direttore dell'Istituto. Dopo la presentazione di Gioacchino Bratti, i saluti di Bruno De Michiele Virgilio Barzan, Vendramini introduce le tematiche contenute negli Atti del Convegno tenutosi a Longarone dal 6 all'8 ottobre 1993, precisando le ragioni e i contenuti del

Convegno, nonché gli ulteriori approfondimenti possibili con la costituzione del Centro per la Protezione Civile. Il volume inizia dal disastro, tratta la ricostruzione sociale, per addentrarsi nel senso di appartenenza alla Comunità, agli elementi di analisi di una politica pubblica, agli aspetti politici, economici e ambientali, sino ai momenti di confronto per la ricostruzione delle Comunità disastrose, con dei cenni comparativi al caso del Friuli terremotato.

Nel suo complesso, il volume rappresenta una documentazione a tutto campo per dire che Vajont significa anche monito ad operare perché non si ripetano più tragedie e lutti dovuti all'incuria e alla ricerca del profitto. E ciò si traduce, nella vita quotidiana, nel comportarsi con senso di giustizia, di rispetto per gli altri, di solidarietà.

Le piante medicinali dei nomadi dell'Africa orientale

Edito dal Rotary Club di Belluno, costo lire 30.000 quale contributo per la costituzione di un fondo per la costruzione dell'abitazione di James Lelukumani, tecnico della farmacia dell'ospedale di Wamba e collaboratore del libro assieme ad Egidio Pedenzini, il libro è opera di Ernesto Riva, farmacista bellunese di Castion e specializzato in erboristeria. Riva trasmette in questo volume di 197 pagine le sue esperienze per poter far conoscere alla gente le proprietà delle erbe tropicali. Egli ha iniziato nel 1987 il suo servizio di volontariato presso il Catholic Hospital di Wamba, nel Kenya, ove ha realizzato un laboratorio farmaceutico che tuttora dirige. Dal 1991, è membro dell'Accademia Internazionale di Storia della Farmacia. Nato nel 1947 a San Pietro di Cadore, vive e lavora a Belluno dove fa, naturalmente, il farmacista. Il volume non presenta solo la possibilità dei rimedi medicamentosi, ma fornisce le conoscenze dei principi attivi delle proprietà terapeutiche delle piante indicate. Numerose sono le illustrazioni e i grafici che permettono lo studio approfondito di ogni patologia e della terapia conseguente. Ernesto Riva si occupa di storia dei medicinali pubblicando periodicamente dei saggi per la rivista dell'Accademia Italiana di Storia della Farmacia.

D.B.

Di nuovo c'è Clio

Ancora più bella, più comoda, più sicura! Dove? Da noi!

Clio! 3 e 5 porte, nelle motorizzazioni da 55 a 137cv.

Concessionaria Renault per la Provincia di Belluno e Primiero.

dal pont BELLUNO **Viadel Boscon, 73 (Salce)**
Tel. (0437) 915050

CARROZZERIA E OFFICINA CON PERSONALE SPECIALIZZATO
MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI

L'INTERVISTA

Anna Del Favero originaria di Valle di Cadore

Come è maturata questa tua scelta di volontariato internazionale e quindi di emigrare?

Faccio parte dell'associazione "Tecnici Volontari Cristiani", una organizzazione non governativa (ONG) che avevo conosciuto nel 1973, e lavoravo nel campo agricolo, sanitario e di animazione, attraverso dei volontari che impiegavano così qualche anno, spesso molti, della loro vita. Oltre alla curiosità personale di voler conoscere un'altra cultura era anche una questione di giustizia: collaborare per il poco che potevo a cambiare alcune situazioni di sfruttamento della gente per renderle più umane. Lavorare insieme a quelle persone normalmente disprezzate e colpevolizzate per la miseria in cui vivevano ... e vivono ancora oggi ...! Mettere a disposizione il mio lavoro, le mie conoscenze, ad esempio nel settore sanitario in quei luoghi dove questo non era diritto ma solo privilegio di una elite. Altra motivazione era quella di condividere un po' della vita della gente, fare un pezzo di strada insieme, di vivere con speranza la scelta per i più sfruttati e oppressi. Una chiesa in movimento, che volevo conoscere meglio. La richiesta è arrivata da parte di due preti bellunesi che a quel tempo lavoravano da sette anni in Bahia, nel nord-est del Brasile. Si trattava di collaborare al loro lavoro già iniziato con i contadini, cercando di valorizzare la medicina popolare, aiutare nell'organizzazione, come il sindacato per le piccole rivendicazioni nel settore sanitario, appoggiandole, lavorando insieme, per riflettere sui problemi emergenti e trovare delle soluzioni adatte. Non era un progetto riconosciuto, ma alcuni gruppi di amici si erano tassati per pagarmi il viaggio (Belluno-Lamon-Canti) e sostenermi nei

primi mesi. Poi avrei cercato un lavoro da qualche parte per mantenermi. Così era la proposta, un po' insolita, ma interessante. Uno dei criteri importanti e credo anche una intuizione abbastanza profetica era quella di non dipendere dall'estero per quanto possibile. Questo perché era importante non arrivare là pieni di soldi e di cultura, con la presunzione di risolvere tutti i problemi di fare i benefattori, ma andare là e capire il cammino fatto dalla gente per inserirsi piano piano, secondo la loro gamba, coi loro mezzi e risorse, materiali e umane.

Quanti hannisei stata in Brasile e in quale zone?

La prima volta sono stata in Bahia, all'interno in una zona di siccità permanente. Ci sono rimasta sei anni, poi sono tornata in Brasile per un altro progetto del Centro Missionario di Belluno e Feltre, da poco, nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio 1994, stavolta nella zona della canna da zucchero per dare un minimo di assistenza sanitaria a 2000 persone di un accampamento di "senza terra", che avevano ottenuto dopo una lotta di 5 mesi una terra incolta dal Governo brasiliano, e ora possono raccogliere qualcosa per vivere.

Quale impressioni al primo impatto?

Mi aveva colpito subito l'allegria della gente in contrasto con le innumerevoli difficoltà che ogni giorno dovevano affrontare: la mancanza di acqua, e il dover andare anche molto lontano a cercarla a piedi per chilometri e chilometri, la mancanza di assistenza medica e quindi il morire

per stupidaggini, per una disidratazione o un moribillo ... Ho visto le bare aperte di molti bambini ... una volta ne erano morti 150 per fame e disidratazione nella nostra regione. Ancora ... il grande senso dell'accoglienza che la gente possiede: non hanno niente, ma quello che hanno è anche per te, soprattutto per te che vieni da fuori.

Quali sono le attività che hai principalmente svolto?

In primo luogo, non volevo cominciare niente se non lo avessero prima richiesto, perché è chiaro che in genere, le cose che si fanno, pur utili, ma solo sentite da noi, non servono assolutamente, e la gente non partecipa attivamente e l'incontro resterebbe sempre cosa mia.

Ho insegnato come vincere la disidratazione e la verminosità; ho insegnato a valorizzare la medicina popolare ... a lottare contro le morti prima del tempo; far capire l'inefficienza della politica sociale dello Stato. Li ho aiutati a crearsi una coscienza critica,

a superare l'eterna divisione tra studiati e ignoranti, difendere la vita, la solidarietà, riconoscere che la salute è un diritto. Nel settore del Sisal ho dato appoggio al Sindacato dei contadini, collaborando alla formazione di alcuni sussidi contenenti le principali problematiche del sistema produttivo del Sisal. Inoltre si sono prodotti degli audiovisivi, incontri di studio, riunioni con la gente in molte aree.

Quali i problemi più emergenti?

Il problema della siccità, dovuta alle monoculture e alla politica di emigrazione interna mantenuta dalle autorità: siccità voleva dire mano d'opera a basso costo per le imprese dei grossi centri industriali e arricchimento garantito per i

grandi proprietari che nei periodi più gravi compravano il bestiame dai piccoli contadini a prezzi di regalo e li mandavano a pascolare al sud in attesa delle piogge! Il problema della terra, tanta terra senza gente e tanta gente senza terra.

Cosa possiamo fare noi stando nei nostri Paesi?

Credo che possiamo fare molto, per non rimanere nella "commozione" e nella informazione soltanto. Ognuno di noi può fare qualcosa sia a livello personale che collettivo. Un esempio: io sono potuta partire grazie al fatto che dei gruppi di amici mi hanno sostenuta nelle spese. Quindi aiutare una persona che a sua volta è una presenza importante per tanta gente è un modo di aiutare la gente. Ricordo che spesso chiedevano chi erano i miei amici e spiegavo loro che erano persone comuni, a cui non piaceva un mondo diviso tra ricchi sfondati e poveri in canna, che erano studenti, pensionati, operai, professionisti, gente comune ma con qualcosa in più di altri: il senso di solidarietà viva e vera, il desiderio di giustizia e di fraternità.

Cosa proporresti o diresti ai dei giovani?

Che partire è secondario, e che noi siamo appena una occasione, uno stimolo, per costruire qualcosa di nuovo con qualcosa di noi e di loro. L'importante è partire dentro, è non accettare che le cose vengano così perché sono sempre andate così. Quindi direi che non bisogna spreca le nostre giornate, poche o tante che siano, che ognuno di noi ha un ruolo importante, può fare qualcosa e deve fare qualcosa, senza aspettare che altri gli risolvano i problemi. Quindi qui o là, importante è lavorare, impegnarsi, ritrovare il senso della semplicità e delle cose che davvero valgono la pena. La gente in Al mi ha insegnato che le persone valgono per quello che sono non per quello che possiedono.

Domenico Cassol



LA FOTO DEL MESE

Il vincheto di Celarda



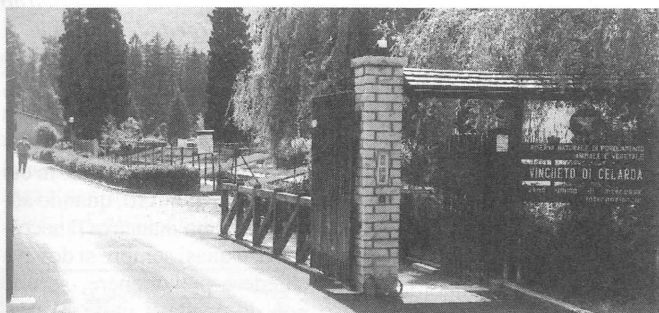
Il Vincheto di Celarda, frazione a sud di Feltre è situata sulla sponda destra del fiume Piave, tra le pendici del monte Miesna e la foce del torrente Caorame. La riserva si sviluppa ad una altitudine tra 218 e 242 metri, su una superficie di 81 ettari, sui terreni alluvionati posti sulla riva destra del Piave. Nei punti di affioramento, la falda freatica origina dei piccoli specchi d'acqua perenni.

Alcuni corsi d'acqua minori attraversano la Riserva. La vegetazione vede svilupparsi dei bassi arbusti con predominanza di salici pionieri, da qui la denominazione di Vincheto. Il bosco ospita anche il frassino e il pioppo. Alcune piante sono caratteristiche delle lontane steppe asiatiche, altre della penisola balcanica. Alcune stupende orchidee spontanee pro-

vengono dall'area mediterranea.

Il patrimonio faunistico comprende una discreta quantità di uccelli acquatici, tra questi, il germano reale, l'airone cenerino, il martin pescatore, il gufo comune. In alcuni recinti, il cervo e il daino. La grande quantità di limpide acque determina la presenza di una fauna tipica della zona, dichiarata d'interesse internazionale e inclusa nelle aree protette dalla Convenzione di Ramsar. Il Vincheto, Azienda di Stato per le foreste demaniali, è aperto ai visitatori tutti i giorni della settimana ad eccezione del lunedì e martedì. Il numero telefonico è 0439/89520. L'entrata è situata nella frazione di Celarda di Feltre.

Doban



Due immagini dell'entrata del Vincheto, la prima quella generale controllata dal Corpo Forestale dello Stato, la seconda, sopra, indicante la caratteristica fondamentale della riserva di interesse internazionale. (foto D. Banchieri)

FIANEMA DI SORANZEN (CESIOMAGGIORE)

I 90 anni di nonna Teresa



FIANEMA - Nonna Teresa D'Agostini con i figli, generi e nuora.

Grandefesta in casa D'Agostini. Teresa Bellani ved. di Giorgio D'Agostini, ha festeggiato il 2 ottobre scorso l'invidiabile traguardo dei 90 anni, attornata dai figli Anna Maria, Giorgetta e Marcello, dai nipoti e pronipoti, da parenti e amici. Donna di forte temperamento e grandi iniziative, emigrò poverissima nel 1927, balia a Lugano. Negli anni seguenti, 1929/33, seguendo il marito minatore, tenne delle mense operaie nei cantieri di Faido e Rivera-Bironico, dove molti bellunesi lavoravano per le gallerie del Piottino e del Monte Ceneri. A tutti loro fece da seconda mamma e fu contraccambiata e sempre ricordata con molto affetto e stima. Durante la S. Messa, celebrata nella chiesetta di Fianema, le è stato conferito, per i suoi meriti, il titolo di "Dama" dell'"Ordine della Campana della Mater Juventutis". I figli, ai quali ha sempre inculcato il senso dell'onestà, del lavoro e della carità cristiana, sono orgogliosi della loro carissima mamma e felici di poterla festeggiare. Il genero Giancarlo Dall'Acqua, presidente della Famiglia Bellunese di Lo-

carno, unitamente al Comitato, augura alla suocera ancora molti anni di vita, sempre con lo stesso spirito ed entusiasmo che l'hanno contraddistinta.

LE QUATTRO GENERAZIONI



La bisnonna Teresa Bellani con la nonna Giorgetta D'Agostini, la mamma Patrizia Budel con la figlia Stefania Marsango.

Avviata gelateria in zona Baden-Baden sud Germania adatta a 3/4 persone

VENDO

a prezzo interessante

Solo se veramente interessati telefonare ore pasti al n:

0438/208023 (Italia) oppure in gelateria al n: 0049/7851/72435

pesce möbel a. largo

Industriestrasse 26 8404 Winterthur Tel. 052 - 233 48 49 Fax 052 - 233 48 58

Il signor Largo invita la gentile clientela, in particolare i bellunesi a visitare il mobilificio. Troverete tutto ciò che desiderate per l'arredamento della vostra casa ed i prezzi imbattibili. Ci troviamo presso la Ditta SAMEN MAUSER

Il ciclo dell'anno nelle tradizioni popolari bellunesi

Rubrica a cura
di CARLO ZOLDAN



(Disegno di Denis Maoret)

Il piccolo centro del "Bordugo" con sullo sfondo l'oratorio dedicato a S. Gregorio Taumaturgo (17 novembre) eretta nel 1928 dal signor Gris.

Le feste di novembre

Per poter seguire le scadenze dell'anno agrario, secondo il calendario dei contadini, che andava da *n San Martin a quel altro*, abbiamo scelto appunto la festa di San Martino come punto di partenza della nostra breve analisi dei riti, delle feste, delle tradizioni e dei luoghi di pietà popolare. Fonte indispensabile per la documentazione sull'argomento sono senz'altro le pubblicazioni di don Ferdinando Tamis, *I nostri santi e Il culto dei santi nella diocesi di Belluno-Feltre*, oltre, naturalmente, alle informazioni assunte dalle persone anziane durante la ricerca sul campo. Il mese di novembre, oltre che dalla festa di San Martino, è caratterizzato dal culto dei defunti, ai quali sono dedicati non solo i giorni della ricorrenza e delle celebrazioni (1 e 2), ma anche tutti gli altri. Vi sono tuttavia delle ricorrenze legate alla pietà popolare anche nella seconda metà di questo mese, feste dedicate ai Santi e anche alla Madonna.

San Gregorio Taumaturgo

Questo santo, chiamato **taumaturgo**, per i molti prodigi operati in vita, viene commemorato il 17 novembre. In località Bordugo, a Soranzen di Ce-

siomaggiore, esiste un oratorio dedicato a San Gregorio Taumaturgo, fatto edificare nel 1928 dalla famiglia Gris. E' questo il solo luogo, nella nostra provincia, in cui il santo viene venerato e in cui esiste una sua effigie.

Madonna della salute

La festa della Madonna della salute si celebra il 21 novembre. E' una festa molto sentita dalla gente, la quale specialmente nel passato, ricorreva spesso all'intercessione di Maria per guarire dalle malattie. La devozione alla Madonna della Salute fu introdotta nel Bellunese, come dice il Tamis, nel 1531, mentre ebbe una grande espansione nel secolo XVII, quando anche a Venezia, per scongiurare il flagello della peste, fu costruita la famosa chiesa barocca (1630), opera di Baldassare Longhena, il quale non ebbe la fortuna di assistere alla

I modi di dire nei nostri dialetti

Vedél che no tussa el lata da do tet!
(Bellunese)

Il vitello che allatta, se non riesce a succhiare abbastanza latte, ma forse più per istinto che per necessità, colpisce di tanto in tanto con il capo le mammelle della madre, procurandole dolore, tanto che la povera bestia sobbalza ad ogni colpo.

Per scoraggiare questo atteggiamento, una volta, gli addetti alla stalla appoggiavano sopra il capo del vitello la striglia, così ad ogni colpo, l'ingordo si pigliava una bella grattata.

Ai bambini si spiegava che il vitellino faceva male a comportarsi così, che era ingordo e per di più ingrato nei confronti della madre che gli dava il latte, e che così non si doveva fare... Si pensava, comunque, che

consacrazione, avvenuta nel 1687, cinque anni dopo la sua morte. Nel Bellunese troviamo dedicate alla Madonna della Salute una chiesa parrocchiale, quella di Norcen di Pedavena, e molte altre cappelle e chiese minori: in Cattedrale e in Piazza delle Erbe (Belluno), Boscon (Sedico), Cadin (Cortina d'Ampezzo), Casamazzagno, Caviola, Chiapuzza (San vito di Cadore), Domegge, Lusa (Arson), Macchietto (Perrarolo), Misurina, Nebbiù, Pian di Colle (Colle Santa Lucia), Sottospital (Ospitale di Cadore), Zenich (Rivamonte Agordino, due chiese).

(continua)

questo comportamento fosse determinato dalla scarsità di latte o dalla vacca che *no la ghe n dea do asséi* questo, però, succedeva, più che altro, durante la mungitura, quando anche le vacche avevano comportamenti diversi: *no le dea do llat, le tréapedate te la secia, le te sbatéa la coda entro par la testa* ... Perciò, si pensava che, se il vitello avesse avuto latte a sufficienza, *no l averie tussà* ... Così, in una situazione in cui c'era poco per tutti, quando addirittura non mancava il necessario, e quasi sempre si doveva chiedere per ottenere, se uno non domandava nulla, si presumeva che avesse già avuto e si esclamava: *vedél che no tussa al lata da do tet!*

TRASLOCHE TRASPORTI DI MOBILI ED ATTREZZATURE
con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO

32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039 TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

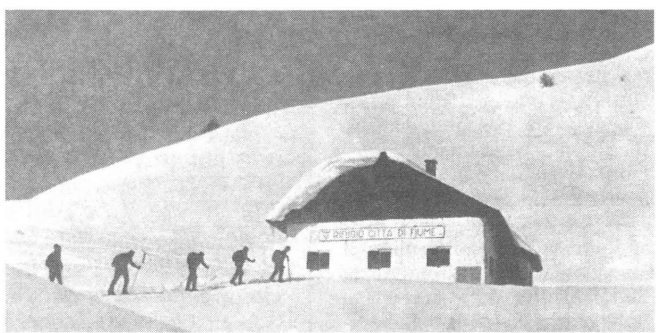
Questa volta parliamo del rifugio "Città di Fiume", a quota 1918, nel gruppo montuoso del Pelmo. E' una meta a ragione ben conosciuta dagli escursionisti alpini, per la facilità dell'accesso e la grandiosità del panorama, oltre che per costituire un punto di partenza e di appoggio per lunghe traversate.

Il rifugio è stato realizzato dalla sezione di Fiume del Club alpino italiano in epoca abbastanza recente ed è stato edificato sull'antico fabbricato della Malga Durona. L'edificio della malga venne infatti donato dal comune di S. Vito di Cadore, proprietario del terreno e dell'immobile, alla antica sezione del Cai in territorio straniero.

Per raggiungere il rifugio il percorso è breve e molto facile, adatto anche a bambini e persone anziane. La partenza avviene da uno dei tornanti che, lungo la strada statale n. 251, permettono dalla Val Fiorentina di raggiungere la Forcella Staulanza, il valico che mette in comunicazione con la Valle di Zoldo. Presso il tornante vi sono ampie possibilità di parcheggio ed evidenti segnalazioni per il rifugio. Siamo a quota 1.663 metri.

Da qui parte verso Est una vecchia strada militare a fondo naturale. La rotabile attraversa dei boschi e radure, in prossimità della parte inferiore dei grandi ghiaioni che scendono dalla parete settentrionale del Pelmo. Tutto l'itinerario è infatti quasi dominato dalla grande montagna che, con la mole dei suoi 3.068 metri, occupa tutto l'orizzonte meridionale. Sempre seguendo la strada raggiungiamo in circa mezz'ora di comoda passeggiata la Casera Fiorentina (m.

"Città di Fiume"



Rifugio "Città di Fiume" in veste invernale in una immagine di molti anni fa.

1.799), grande edificio al culmine dei pascoli che scendono verso la valle omonima. Ancora un quarto d'ora di salita, ritornando in direzione Est, e scorgiamo il bianco edificio del rifugio. Un'ultima svolta nei pressi degli antichi recinti per il bestiame e raggiungiamo la costruzione.

Nonostante la quota non elevatissima il panorama offerto dall'escursionista è notevole. Mentre alle nostre spalle la vista è piuttosto limitata da una specie di alto dosso erboso, verso Ovest possiamo scorgere la parte alta della cima della Civetta e, più lontano, la Marmolada e il gruppo del Sella. Ma lo sguardo sarà senz'altro catturato dalla enorme e vicina parete settentrionale del Pelmo, sostenuta dai suoi grandi ghiaioni che in parte nascondono e proteggono dal calore l'antico e ormai molto ridotto ghiacciaio.

E' frequente, anche nel periodo estivo, vedere la parete coronata di neve e ghiaccio. Un buon binocolo, con il quale scrutare le pieghe e le articolazioni della montagna, potrà forse dare un'idea della gran-

diosità dell'ambiente che abbiamo di fronte.

Ricordiamo che questa parete venne salita per la prima volta nel 1924 da due alpinisti tedeschi, Roland Rossi e Felix Simon, e che rappresentò per l'epoca la più difficile scalata delle Dolomiti. Sulla stessa parete si sono poi cimentati nel corso dei decenni i migliori scalatori di tutto il mondo, fra cui il giovane Reinold Messner che qui visse, insieme al fratello Gunther, una drammatica avventura sotto la tempesta.

Dal rifugio le occasioni per l'escursionista non mancano certo. Molto consigliabile la passeggiata fino a Forcella Forada (m. 1977), seguendo la stradina militare fino a qui percorsa per un altro quarto d'ora. Ma non mancano possibilità di più serio impegno, come raggiungere il rifugio "Palmieri" alla Croda da Lago attraverso la zona di Mondeval, famosa per il ritrovamento del corpo di un antichissimo cacciatore, oppure effettuare il grande giro del monte Pelmo, passando per il rifugio "Venezia" e la Forcella di Val d'Arcia.

Ma anche passare qualche

LA NOSTRA COPERTINA

La copertina di questo mese riproduce la "Pala Chrysler", raffigurante "Madonna con il Bambino, San Giacomo Maggiore e San Prosdocimo". L'opera è di Pietro de Marascalchi, detto "Lo Spada" (Feltre, 1520 ca. - 1589), è datata 1564 e proviene dalla chiesa feltrina dedicata a S. Giacomo in S. Stefano, distrutta alla fine dell'ottocento. E' esposta, assieme ad una trentina di opere dell'artista feltrino, al Museo Civico di Feltre. La "Pala", che misura cm 162 per 142,5, già conservata nel Paul Getty Museum di Malibù (Usa), è stata offerta per l'acquisto al Comune di Feltre, che all'uopo ha aperto una sottoscrizione.

Il versamento dei contributi può essere effettuato sul C.C. N. 77655/02, presso la Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Filiale di Feltre. La mostra, inaugurata il 10 settembre, alla presenza del Presidente della Commissione Cultura della Presidenza del Consiglio, Vittorio Sgarbi, resterà aperta fino all'11 dicembre, ed offre la prima retrospettiva dell'artista feltrino. Interessante il catalogo edito per l'occasione.

ora sui prati alle spalle del rifugio, oppure gustare ai tavoli all'aperto le specialità della sua cucina rappresentano possibilità che ben ripagano la modesta fatica della salita.

Flavio Faoro

Perenz

ILLUMINAZIONE - ILLUMINOTECNICA

UN NOME CHE VUOL DIRE QUALITÀ E CONVENIENZA
PERENZ UN SERVIZIO DI CONSULENZA E ASSISTENZA
PER ILLUMINARE IL TUO AMBIENTE CON NUOVE PRACTICHE E ORIGINALI SOLUZIONI.
TROVERETE LA VASTA SALA ESPOSITIVA DI 1500 m²

Via Feltrina n. 4
32040 QUERO (BL) ITALY
Tel. (0439) 787026
Telefax (0439) 787125



BOTTIN E ANDREOTTI

Rilanciare la collaborazione tra il Veneto e il Trentino

Il presidente della Regione del Veneto Aldo Bottin dopo il colloquio con Luis Durnwalder a Bolzano, ha incontrato nella stessa giornata a Trento il presidente della Provincia Autonoma Carlo Andreotti per una panoramica sulle questioni aperte nei rapporti tra il Trentino e il Veneto e, più generalmente, nell'area del Nord-Est italiano.

Bottin ha chiesto ad Andreotti la collaborazione della Provincia di Trento per "una azione politica di rafforzamento e di allargamento della autonomia regionale, di contrasto al neo-centralismo che si sta facendo strada nel paese, di rilancio dell'iniziativa del Nord Est, a cominciare dalla piena attuazione dello spirito e degli strumenti della legge 19/1991".

In particolare, il presidente della Regione Veneto ha sottoposto ad Andreotti la proposta di un rilancio delle società operative Finest e Informest, insieme a quella di una comune sollecitazione presso i parlamentari eletti nelle regioni inte-

ressate, di una iniziativa legislativa per rifinanziare, snellire proceduralmente ed aggiornare dal punto di vista internazionale le norme della 19/1991.

Andreotti ha confermato il "pieno interesse della Provincia nei confronti delle iniziative volte al rilancio della collaborazione fra le regioni e le provincie autonome dell'Italia nord-orientale, anche allo scopo di rafforzare la cooperazione con i paesi dell'Est europeo". In particolare, ha aggiunto Andreotti, "la Provincia è consapevole del ruolo che può essere svolto al riguardo da Finest ed Informest, ed intende perciò sostenerne lo sviluppo favorendo la ricerca di adeguate prospettive di intervento". Infine, Andreotti ha confermato a Bottin "la piena disponibilità della Provincia autonoma di Trento a partecipare a iniziative di revisione della Legge 19, nell'ottica di valorizzare il ruolo delle Regioni e provincie interessate".

CACCIA

Intesa tra Regione e Provincia di Belluno

Positivo incontro a Palazzo Balbi tra giunta regionale e amministrazione provinciale sulla gestione dell'attività venatoria nel bellunese.

Su richiesta della Regione, il presidente della Provincia Oscar De Bona e l'assessore Sergio Reolon si sono incontrati con gli assessori regionali Sergio Berlatto e Floriano Pra per cercare un'intesa tra i due enti in merito alla regolamentazione della caccia.

Pur partendo da posizioni iniziali diversificate, si è poi arrivati a convenire sulla necessità di adeguare la normativa provinciale a quella regionale, secondo le indicazioni della legislazione vigente in materia. Sono state stabilite anche le scadenze entro le quali procedere all'adeguamento: anzitutto è stata fissata una riunione tra i tecnici delle due amministrazioni per individuare i punti di disomogeneità tra le rispettive normative.

A questa seguirà un ulteriore incontro allargato ai rappresentanti politici della Regione e della Provincia allo scopo di concretizzare l'adeguamento.

Da parte sua l'assessore regionale alla caccia Berlatto ha sottolineato come l'operazione debba avvenire in modo da non provocare contraccolpi o effetti negativi sul mondo venatorio bellunese e senza compromettere la tutela del patrimonio faunistico.

Abbiamo voluto lanciare un segnale distensivo - ha detto Berlatto - convocando questo incontro e abbiamo apprezzato la disponibilità del Presidente della provincia ad individuare serenamente una soluzione che evitasse alla Regione di assumere iniziative di altro tipo per l'attività venatoria nel bellunese. Non resta che augurarsi che gli adempimenti corrispondano ai tempi strettissimi che ci siamo dati".

A cura dell'Ufficio Stampa della Regione

ISTITUTI REGOLIERI

In vista nuova legislazione nel Veneto

La Regione del Veneto si è attivata per varare una nuova normativa riguardante il riordino delle "Regole" per la gestione dei beni Agro-silvo-pastorali.

Una prima bozza del relativo progetto di legge è stata infatti consegnata alla Giunta veneta dall'assessore regionale agli enti locali Ettore Beggiato. "Ai colleghi - precisa Beggiato - ho consegnato una proposta aperta alle loro valutazioni.

Una volta raccolte osservazioni e suggerimenti, il documento che ne scaturirà verrà sottoposto al confronto con gli enti e le organizzazioni interessate. Infine, sulla base di tutte le indicazioni raccolte, verrà predisposto un testo finale che andrà approvato dalla giunta e quindi trasmesso al Consiglio".

Una disciplina organica dell'istituto regoliero è da tempo sollecitata da più parti ed è ora prevista anche dalla nuova legge nazionale sulla montagna (la n. 97 del 1994).

Il riordino di queste storiche organizzazioni montane deve avvenire sulla base di precisi principi. Tra

questi, secondo la bozza predisposta dai tecnici della Regione ed ora al vaglio della Giunta veneta, il conferimento alla "Regola" della personalità giuridica di diritto privato ed altri tre "punti fermi": il cambio di destinazione di beni comuni ed attività diverse da quelle agro-silvo-pastorali può essere consentito a condizione, fra l'altro, che si assicurino comunque al patrimonio antico la primitiva consistenza agro-silvo-pastorale compreso l'eventuale maggiore valore che ne derivasse dalla diversa destinazione dei beni; vanno previste forme specifiche di pubblicità dei patrimoni collettivi vincolati nonché degli elenchi e delle deliberazioni concernenti i nuclei familiari e gli utenti aventi diritto; vanno previste forme sostitutive di gestione in caso di inerzia o impossibilità di funzionamento delle organizzazioni montane e va assicurato il loro coinvolgimento nelle scelte urbanistiche e di sviluppo locale e nei procedimenti avviati per la gestione forestale, ambientale e per la promozione della cultura locale.

14 miliardi a province venete per funzioni amministrative delegate

Ammonta complessivamente a 14 miliardi di lire per il 1994 il fondo regionale per il finanziamento delle funzioni amministrative delegate alle Province che la Giunta veneta, su proposta dell'assessore agli enti locali Ettore Beggiato, ha provveduto a ripartire con uno specifico provvedimento. Il fondo è stato suddiviso sulla base di precisi parametri indicati dalla legge regionale n. 16 del 1990. Alla Provincia di Belluno sono stati quindi assegnati 1 miliardo 708 milioni; a Padova 2 miliardi 240 milioni; a Rovigo 1 miliardo 176 milioni; a Treviso 1 miliardo 890 milioni; a Venezia 2 miliardi 422 milioni; a Verona 2 miliardi 282 milioni; a Vicenza 2 miliardi 282 milioni.



A cura
di SILVANO BERTOLDIN

“Quattro ciacoe”

Il giornale dialettale “Quattro ciacoe”, con sede editoriale a Padova, ha pubblicato recentemente il seguente corsivo dedicato al nostro giornale “Bellunesi nel Mondo”:

“Anca el n. 3, de marso 1994, de “Bellunesi nel mondo” se presenta come l'informatore pi autorevole de na grande Fameja, come xe quela de i Belunesi, sparsi pà i quatro cantoni del mondo. Atualità, storia locale, avvenimenti, vita associativa, riflession su l'andamento politico e economico, na ociada atenta e “mirata” ai fati culturali, come la stupenda Mostra dei capolavori de la pitura veneta, provenienti dal Castelo de Praga. Quando se dise tuto, vuol dire da le 85 candeline de Nona Alma al Festival Folkloristico de Puerto rico, da la pension de reversibilità a le norme par compilar el novo 740, da l'Assemblèa Generale de la Fameja de Zurigo a le tradission locali che fa cultura. Veramente un modo esato par vèdere quello che semo, 'traverso anca quello che gèrimo. Un mensile che saria ben lèsare, anca senza èssere belunesi. Volèndolo fare: abonamento L. 25.000; Cas. Post. 194, 32100 - Belluno - Tel. 0437/941160”.

Ringraziamo vivamente gli autori per la splendida pubblicità.

RADICI D.O.C.

Isola di Sansego

E' una meravigliosa e assoluta giornata di fine giugno. Si parte da Lussinpiccolo (Malj Lossinij) verso l'isola di Sansego o Susak. Isoletta di 4 km. quadrati ad Ovest di Lussino. La traversata è buona e ci avviciniamo a questa terra veramente diversa da tutte le altre isole del Quarnaro. Sorge dal mare su di uno zoccolo di roccia alto 12 metri; sopra questa piattaforma, per un inspiegabile evento geologico, poggiano dai 50 ai 70 metri di sabbia, “Dal dizionario Enciclopedico Moderno Labor: Sansego (croato Susak) è piccola isola del Quarnaro, già italiana, a Ovest di Lussino, assegnata alla Jugoslavia (Croazia) nel 1947 - abitanti 1.650. E' coltivata per la massima parte a viti ed ortaggi”.

Le donne portano strani vestimenti composti da camicetta, gilè ed una serie di gonne piuttosto corte sovrapposte le une alle altre; valze di lana scure e scarpette anche d'estate. Il dialetto è diverso dalle altre isole circostanti. Caratteristiche fisiche dei ragazzi sono i capelli rossi e le efelidi. Attualmente è composta da due frazioni: la marina con scuola ed edifici pubblici ed in alto il centro storico con la bella chiesa. Fabbricati nr. 450 - abitanti nell'estate del '94: 150 persone.

La quasi totalità è emigrata durante gli anni '60 negli Stati Uniti, precisamente nel New Jersey. Inizia qui il nostro interessamento e la curiosità di conoscere la realtà di questa emigrazione di massa negli Stati Uniti, uguale a molte altre dove è stato forte il decadimento verticale delle fonti economiche, ma diversa per l'attaccamento dei Sansegoti a questo scoglio dove la luce elettrica è arrivata circa 15 anni fa e l'acqua potabile non è ancora giunta.

Saliamo l'erta stradina di acciottolato e giungiamo nella parte storica.

Incontriamo un sansegoto

con un tipo di ciocie ai piedi che pulisce un orto sabbioso dalle erbacce e pianta delle piantine di pomodoro. La vista è meravigliosa nel porticciolo sottostante. Il signor Morin (chiare origini venete) classe 1922 è emigrato nel New Jersey nel 1962; parla un ottimo dialetto istro-veneto, ha frequentato le scuole elementari sotto l'Italia. Dopo anni di duro lavoro ha raggiunto una posizione economica che riteniamo di tutto rispetto. E' in pensione. Sino ad alcuni anni fa tornava a Sansego ogni 4-5 anni.

Ora passa ogni anno 2 mesi d'estate con la famiglia. Sta ristrutturando la bella casa paterna con notevole impegno economico. Deve trasportare tutto il materiale di costruzione da Fiume (pietre, cemento, legname, apparecchi igienico sanitari e quant'altro serve) sino a Lussinpiccolo con il camion imbarcato su di un tragheto poi caricarlo su di un barcone sino a Sansego.

La vita in quest'isola non ha certo i comfort che offrono Lignano o Jesolo, ma quale attaccamento a questa terra ancora intatta! Quanta gioia e ricordi lo spingono a rifare a ritroso il percorso New York-Roma-Venezia: da lì la corriera sino a Lussino con il tragheto, poi ancora in barca. Ritengo però che alla sera, assieme ai familiari ed amici, quando il sole tramonta rosso di fuoco verso l'Italia, nessun luogo al mondo sia più bello ed accogliente di Sansego; in questa magica atmosfera si può attendere per molti anni ancora sereni ed appagati sorella morte; l'America con tutto il consumismo e tecnologia è lontana anni luce. Il cimitero è in cima al colle.

La povertà delle case farebbe presumere un luogo incolto, pieno d'erbacce, vecchie e decadenti tombe trascurate, invece si entra nel camposanto: non un filo d'erba, tombe quasi lussuose, stradine cosparsate di ghiaino, curatissime. I cognomi Morin, Tarabocchia e

Tarabokija ed altri denotano chiaramente la provenienza istro-veneta-croata della popolazione.

Molti Sansegoti viventi in America lasciano scritto nel testamento di essere sepolti a Sansego. Il loro corpo deve riposare ove sono nati gli avi. I loro congiunti ricompensano alcune donne anziane del paese affinché tengano in perfetto ordine la loro finale dimora. Incantati restiamo visitando la chiesa, ancora un altro miracolo dell'attaccamento dei Sansegoti americani alla loro terra: travature a vista, pareti fresche di pittura, un grandissimo lampadario in ferro battuto ritrovato in una vecchia casa ed infine un meraviglioso Cristo dipinto, di origini romano-bizantine, testa eretta ed i piedi incrociati, ma paralleli, veramente un'opera d'arte preziosa e impreveduta.

Tutti i costi di ammodernamento e manutenzione e di abbellimento sono coperti con denaro inviato dall'America. Qual'è dunque il segreto che unisce ed attira i Sansegoti nella loro terra, che crea questo feeling inossidabile? Casa, Chiesa, camposanto sono sempre nel loro cuore.

Noi, che non siamo emigrati dal nostro paese, forse questi sentimenti non li sentiamo così profondi, ma Voi cari amici bellunesi emigrati, penso che lo proviate con la stessa intensità per la terra bellunese. Però permettetemi di dare all'emigrante di Sansego la qualifica di: denominazione ad origine controllata.

Mario Buttignon

L'adesione
a
“Bellunesi
nel
mondo”
dà forza
alla
nostra voce

Intanto ridemo

E' un volume di 56 pagine, ridotto nel formato, del prof. Elyo Caetano Grison, della Scuola superiore di Teologia e Spiritualità Francescana di Porto Alegre (Brasile) che si rivolge alla immigrazione italiana in un dialetto veneto alquanto misto.

Si propone in tal modo di fornire un contributo alla conservazione dell'italiano tra gli emigrati, perlomeno nelle radici dialettali. Sono di grande aiuto una serie di

vignette e disegni, con brevi commenti, nonché delle storielle sui temi più popolari, come i fidanzati, il ballo, alcune ricette di cucina.

Il libretto è stato inviato in copia all'Abm da Euclides Lazzarotto ed è stato stampato in Brasile.

Uno sforzo anche questo per spingere alla lettura "dell'italiano" e ridere di gusto sulle cose allegre. Tante grazie, Lazzarotto.

Protagonisti

Il n. 56 del luglio-settembre 1994 del trimestrale di ricerca e informazione dell'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età contemporanea, di 96 pagine, stampa Tipografia Piave - Belluno, riporta per esteso i documenti preparatori del Convegno-seminario nazionale tenuto il 6-7 ottobre 1994 a Belluno sul tema "Rivolta, violenza e repressione nella storia d'Italia tra il 1800 e il 1900. La ricerca storica e il senso comune storiografico" si collegano al programma gli schemi delle relazioni di Claudio Pavone, Giovanni Cesareo, Gianni Isola e Giuliana Muscio.

Una serie di studi sulla

scuola e sui problemi danno un contributo per un dibattito nella nostra provincia. I temi sono i più svariati.

Dal pubblico, privato e autogoverno nella scuola (Marcello Vigli), alla didattica e fascistizzazione nella scuola elementare di Sedico (Mara Formenti), al processo di fascistizzazione socio-culturale a Bassano (Anna Segalla).

Non mancano i dibattiti sui temi del federalismo, le recensioni di alcuni volumi e una testimonianza di Mariano Mandolesi "Carlo" che ricorda l'azione del carcere di Baldenich a Belluno, del 15-16 luglio 1944.

Archivio storico

Il n. 228 di luglio-settembre del trimestrale di Belluno, Feltre e Cadore, apre le sue 200 pagine con un saggio di Giuseppe Maria Pilo sul pittore bellunese Marco Ricci e la mostra al Palazzo Crepadona delle opere di un'artista tra i più insigni del paesaggio Veneto del settecento. Corredato da 15 riproduzioni in bianco e nero, il saggio - di ben 30 pagine - viene completato con 46 note di riferimento che permettono, volendo, un'ulteriore approfondimento sulla vita e l'arte del Ricci.

Ma il saggio di Giuseppe Maria Pilo è di per sé ampiamente sufficiente ad illustrare la sensibilità ed il gusto di Marco Ricci che sono alla base di una cultura romantica. Dal

periodo veneziano sino agli anni trascorsi in Inghilterra. Da Belluno ove nacque nel 1676 a Venezia ove morì nel 1730, la vita intensa dell'artista si ritrova condensata in queste 30 pagine che fanno emergere il suo carattere bizzarro e allegro di temperamento, nobile di aspetto ed onorato nel conversare.

Il secondo importante studio è di Giorgio e Livia Maggioni, e riguarda le notizie sulla vita e alcune opere del pittore neoclassico bellunese Giovanni De Min (1786-1859), tratte da un suo manoscritto inedito che permette di conoscere meglio la sua vita, le sue origini, proprio partendo da un testo da lui stesso intitolato "Vera relazione della mia vita".

Rubrica a cura di DOMENICO BANCHIERI

Quaderni del Lombardo-Veneto

Il n. 38 del giugno 1994 dei Quaderni, pubblicati a Padova quale periodico dell'Associazione Culturale Lombardo Veneto, pagine 68, aprono con una lettera al Direttore di Laura Mecca, dall'Australia, che chiede il costo dell'abbonamento annuale alla pubblicazione.

Questo per dire che gli emigranti desiderano comunque approfondire la loro cultura e le loro conoscenze in ogni campo.

Ed infatti, anche questo numero è una buona occasione per entrare nei dettagli di molteplici racconti che approfondiscono l'oriz-

zonte delle informazioni nel Triveneto. Dalla "marcialonga" del Gattamelata, di R. Artesi, al Disastro del Gleno, di O. Franzoni, dalla musica popolare slovena, di A. Bratuz, all'ode bilingue a Venezia, di Omodei Zorini. Per finire con il Veneto militare dal 1866 al 1918, precisando il contributo regionale al volontariato ordinario quale fonte principale di provenienza dei sottufficiali.

In sostanza, dei Quaderni già strutturati e pronti per un dopo scuola di più ampia cultura. Ben 26 sono i collaboratori di questo numero.

Rassegna economica

Il n. 7/8 di settembre 1994, a cura della Camera di Commercio, I.A.A.A di Belluno, è interamente dedicato agli Atti del convegno "Quali politiche per la montagna a dieci anni dalla risoluzione al Parlamento Europeo", svoltosi a Belluno il 27 novembre 1993. Gli atti constano della introduzione al Convegno, delle relazioni, interventi e conclusioni, nonché della documentazione specifica.

Stampato dalla Tipografia Nerosubianco di Belluno, dopo la presenta-

zione di Gianni Guarnieri, presidente della Camera di Commercio provinciale, sia le relazioni che gli interventi fanno emergere come l'euro-parlamentare Arnaldo Colleselli si sia mosso, a suo tempo, come un montanaro cittadino d'Europa, nella politica agricola, sul problema della sicurezza nelle zone montane, per il sostegno al mercato dei prodotti della montagna alpina. Autorità, amministratori e studiosi sono intervenuti al Convegno, fornendo un buon contributo al dibattito.



**TRATTORIA
FELDEGG**
DA GASTONE
Italienische Spezialitäten
(FAM. PONGAN. G.)

General-Wille-Strasse 108
8706 Feldmeilen
Tel. 01 / 923 53 70

(Sonntag geschlossen)

**L'ABM: un ponte
fra gli Emigranti
e la terra d'origine**

Dino Veati, uno dei tanti bellunesi nel mondo



Dino Veati festeggiato e premiato per l'impegno e la capacità dimostrata.

Il titolo non rispecchia che parzialmente la storia dell'ing. alpagotto Dino Veati, attualmente residente a Spinea. Volendo comunque riassumerla, è una delle mille storie della lotta partigiana e di emigrazione.

Veati ha voluto esprimere, in uno scritto di 107 pagine corredato da numerose fotografie e documenti, tutti i dettagli della sua vicenda di lavoratore emigrato in Belgio con i genitori dal 1925 al 1942, e poi la partecipazione alla guerra partigiana in Italia, nel Cansiglio, il ritorno in Belgio nel 1945, assieme a tanti bellunesi, ed infine il rimpatrio in Italia nel 1967 e la sua assunzione presso la Centrale termoelettrica della Sade a Marghera. Veati Dino, nome di battaglia Giacomo, classe 1923, nato a Pieve d'Alpago, era stato commissario di battaglia della Brigata Fratelli Bandiera operante sotto il Co-

mando della Divisione Garibaldi "Nino Nannetti".

Ben otto sono le onorificenze da lui ricevute a vario titolo sia in Italia che in Belgio ove, lavorando dal 1947 al 1963 nelle miniere di carbone, era diventato tecnico esperto in studi per lo sfruttamento dei giacimenti. E proprio in quel periodo si laureò in ingegneria industriale, rientrando poi in Italia per lavorare nell'Enel fino al 1983, come capo progetto di centrali termoelettriche e poi come responsabile di reparti tecnici.

Nel suo lunghissimo e dettagliato dossier inviato all'Abm, Veati non dimentica di rivolgersi ai giovani, per ricordare loro il significato della lotta partigiana, l'operato dei combattenti per la libertà che sono stati i veri artefici della democrazia nel nostro paese.

Ad Alano di Piave Domenica 20 novembre

La Diocesi di Belluno-Feltre, in collaborazione con l'Associazione "Bellunesi nel Mondo" e la Famiglia ex emigranti di Alano, celebrerà la Giornata Nazionale delle "Migrazioni" che quest'anno affronterà il tema: "La Famiglia prima comunità educante".

Alle ore 10 corteo ed omaggio floreale al monumento dei caduti:

Alle ore 10.30 solenne concelebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo mons. Maffeo Docoli nella chiesa arcipretale. Seguirà l'incontro con le autorità in municipio e pranzo conviviale. L'invito è esteso agli emigranti, ex emigranti, autorità e popolazione tutta.

Il sarto Luigi Fant di Limana alla "Linea Accademica" 1994

L'antica Accademia Nazionale dei Sartori fu fondata nel 1575 ed ancor oggi è la migliore espressione della sartoria artigianale italiana conosciuta in tutto il mondo.

Fa piacere sottolineare che vi fa parte, in veste di socio accademico, anche un bellunese, il maestro Luigi Fant di Limana, il quale da anni raccoglie riconoscimenti e soddisfazioni in campo nazionale per un paziente lavoro di artigiano in grado di reggere il confronto con le scuole italiane più agguerrite.

Anche quest'anno il maestro Fant ha preso parte a

"Linea Accademica", una manifestazione di vasta risonanza nel corso della quale vengono presentati gli ultimi modelli dei sarti italiani.

In linea generale si è notato un livellamento verso l'alto nella produzione di questi sarti e nel raggiungimento di significativi traguardi tecnico-artistici.

Luigi Fant si è valorosamente inserito a tali livelli presentando a Roma un suo modello di cappotto per uomo dalla linea morbida, ad un petto, in una delle tonalità più moderne del verde.



ROMA - Il sarto di Limana maestro Luigi Fant con i dirigenti dell'Accademia Nazionale dei Sartori.

Dodo Crespan al vertice del CTG regionale

Il nostro tesoriere Dodo Crespan, da anni esponente di spicco del Centro turistico giovanile bellunese (ne è stato presidente) e di quello nazionale (con la carica di vice presidente) è stato ora nominato presidente del Ctg veneto.

Da Bellunesi nel Mondo gli giungano fervidi auguri di proficuo lavoro.



A FELTRE

Galleria Rizzarda

Due importanti momenti culturali hanno avuto luogo alla Galleria Rizzarda di Feltre, nella passata estate. Il 30 luglio vi sono stati presentati gli affreschi di Antonio da Tisoi, recuperati grazie all'interessamento dell'Associazione fra gli Industriali della Provincia di Belluno. Si tratta di dieci affreschi del pittore bellunese, dipinti tra il 1500 ed il 1505, che rappresentano cinque scene di storia romana. Misteriosa sia la storiografia, sia la provenienza dei preziosi dipinti i quali, dopo la mostra itinerante in Provincia, andranno collocati nella nuova sede dell'Assindustria, Villa Doglioni dal Mas, in Via S. Lucano a Belluno.

Dopo la presentazione avvenuta a Feltre, durante la quale sono intervenuti il Sindaco di Feltre Vaccari, il Presidente dell'Assindustria Caldart e la Conservatrice dei Musei Civici di Feltre Comar, le opere saranno esposte dall'8 settembre al Museo dell'Occhiale di Tai di Cadore, quindi, dal 15 ottobre, saranno visitabili al Palazzo Crepadona di Belluno. Il 3 settembre, invece, alla Galleria Rizzarda è stata inau-

gurata una mostra di dipinti di artisti italiani contemporanei, donati dagli autori alla Galleria, in memoria dell'illustre intellettuale feltrino Silvio Guarnieri, mancato per un banale incidente nel 1992. Si tratta di opere di Balest, BIASION, Calabrò, Cavinato, De Conciliis, Facchin, Faraoni, Milano, Murer, Palminteri, Piccolotto, Pizzinato, Pugliese, Russo, Stefani, Treccani, Viola, Visinoni e Zigaina, tutti artisti amici di Silvio Guarnieri, che li volle portare a Feltre, alla Bottega del Quadro, curando personalmente la presentazione delle opere.

Un bel gesto di riconoscenza sia da parte degli artisti, l'aver donato le opere, una bellissima acquisizione per la Galleria Rizzarda, che in questo modo arricchisce la propria collezione. Per l'occasione è stato pubblicato un catalogo dal titolo "Testimone di forma", curato da Nicoletta Comar.

Oltre a molti artisti era presente alla manifestazione il poeta Andrea Zanzotto, che lo scorso anno dedicò una poesia all'amico Silvio.

A PONTE NELLE ALPI

Arte nell'ambiente

Il Comune di Ponte nelle Alpi, dal 7 al 14 agosto '94, ha proposto la 2ª edizione di "Arte nell'ambiente". Si tratta di una Mostra d'arte ed ex-Tempore di scultura su legno, effettuata nei centri storici di Cugnan, Losego, Quantin e Vich. Gli artisti che hanno partecipato alla mostra sono Walter Bernardi, Giulio Berton, Massimo Fachin, William Facchin, Sabrina Frison e Renato Scarton. Le manifestazioni collaterali hanno visto la presentazione della commedia "Nina non far la stupida", con il Gruppo Teatrale, Zumellese, un concerto della Banda "Arrigo Boito", l'esibizione del duo dialettale "Mario e Bruno Sedico" ed il concerto del Coro Monte Dolada.

La mostra di Neola Filippi a Venezia

Unica bellunese abitante a Lucca, la pittrice Nicola Filippi ha partecipato a Venezia, dal 16 luglio al 31 agosto, alla Mostra collettiva di pittura e grafica di ben 12 artisti, tra i quali Dino Gavagnin e Gloria Mariti. La pittrice Filippi, abbonata al mensile dell'ABM, è disposta a partecipare ad una qualche iniziativa artistica in provincia di Belluno. L'Associazione segnala questa proposta alle gallerie interessate ed esprime a Lei, nata a Feltre, i più cordiali saluti.

a cura di IRENE SAVARIS

L'opera di Accamilesi "Longarone 1963-1993"



Marcello Accamilesi, un artista di Longarone ora dimorante a Belluno, ha sempre vissuto con consapevolezza la tragedia del Vajont, che spesso ha costituito tema delle sue opere. In questi giorni ha fatto dono al Comune di Longarone di una significativa tela sull'argomento dal titolo "Longarone 1963-1993".

L'opera, di immediata lettura, accosta al dramma della tragica notte del 1963, elementi di rinascita e di

speranza: la chiesa di Longarone, monumento della disgrazia, ora anche simbolo della comunità risorta, e giovani piante che la circondano, che rappresentano le nuove generazioni che costituiscono il futuro del paese.

Il quadro è stato collocato nelle scuole elementari del capoluogo. L'indirizzo di Marcello Accamilesi è il seguente: via Agordo, 120 - 32100 Belluno - Tel. 0437/26556.

A PEDAVENA

Arte in Villa

Anche quest'anno Villa Pasole di Pedavena ha ospitato, nelle sue antiche sale, una interessante e ricca manifestazione, avente per tema "Rinascimento e Rinascimenti", progettata e diretta da Anna Paola Zugni-Tauro. Dal 30 luglio al 31 agosto, è stato possibile visitare varie mostre: una personale dell'artista Francesco Stefanini, "Le bambole del Rinascimento" del Museo Civico di Vicenza, alcuni ritrovamenti dal Museo Civico di Feltre, stoffe della collezione Lorenzo Rubelli e dieci maschere veneziane.

Il giorno dell'inaugurazione è stata presentata in anteprima la mostra di Pietro Marescalchi, aperta ufficialmente il 10 settembre, al Museo Civico di Feltre, e vi ha avuto luogo un'asta benefica a favore de "Gli amici dei musei per Dubrovnik".

Successivamente, nei mercoledì seguenti, si sono avvicinati il poeta Andrea Zan-

zotto ed il critico Stefano Agosti, i quali hanno tenuto una conversazione su "Il Galateo in Bosco"; nel corso della serata le poesie sono state recitate in modo mirabile dal gruppo di Treviso "Moti di Tea".

Quindi, si è esibita la compagnia Associazione Ruzante, recitando due opere dell'autore teatrale padovano; la professoressa Giovanna Dalla Pozza Peruffo ha parlato della storia del costume e dei miti sociali attraverso i dipinti del Rinascimento veneziano; è stato trattato il tema dell'iconologia, da Giuliano Martin e Guerrino Lovato e dalla Compagnia de Calza - I Antichi e, per finire, è stata dedicata una serata alla memoria della pianista Maria Basso Zugni-Tauro, nel corso della quale sono stati presentati gli strumenti musicali rinascimentali ed è stato tenuto un concerto de "I Musici della Scuola Marciana", di Venezia, diretta dal Maestro Carlo Rebeschini.

Belluno e dintorni

La Città capoluogo anche quest'anno ha offerto al pubblico una estate ricca di proposte.

Dopo Mala Strana, dal 2 giugno al 17 luglio, programma abbinato alla mostra d'arte esposta al Palazzo Crepadona, che prevedeva manifestazioni ludiche e culturali di vario genere, il Comune di Belluno, in collaborazione con diverse associazioni, sotto il motto "Estate in città", ha offerto spettacoli all'aperto in città, sia nelle piazze, sia nel parco "Città di Bologna", con la partecipazione di cantanti folk, country e blues (Pat Orchard, Karen Bates, Dave Peabody and Rob Mason, Hans Theessink, John James and Eddie Walker) e di gruppi teatrali (Anna Meacci, Vasco Mirandola e Silvana Fallisi, Aringa e Verdurini, Paolo Hendel e Alessandro Bergonzoni).

La Compagnia Bel. Teatro ha presentato un'opera goldoniana in alcune frazioni bellunesi, ed ha avuto luogo una rassegna di canto corale, con il Marlborough College Choir, il Coro L.A. Sabatini, la Schola Cantorum, il Coro Minimo Bellunese, il Coro Agordo ed il Coro S.Vito. Per Veneto

Jazz, si sono esibiti la Manhattan School of Music di New York, The Brasil Project - Toots Thielemans, Cross Currents Electric Band, Ray Barretto and the New World Spirit, Ralph Lalama Quartet e Mike Stern Band. Sei spettacoli hanno avuto per protagonisti i Giovani concertisti, partecipanti al 5° Corso internazionale di perfezionamento musicale e di musica da camera e Master Class di canto lirico, tenuto a Belluno dal 1° agosto al 21 settembre.

La rassegna di musica antica in ricordo di John Guthrie ha ospitato Ensemble Michelangelo di Bologna, Luiz Alves da Silva, Bruce Dickey e Liuwe Tamminga, Coro "Su Concorso e su Rosariu" e "Missa Super Dittes Maistresse" di Orlando Di Lasso.

Le manifestazioni si sono concluse con due incontri di musica medievale, tenuti dal Centro Studi Vocali Nova Cantica e dalla Rozmberska Kapela di Praga.

Da non scordare, poi, un mese e mezzo di cinema all'aperto, che ha offerto il meglio della cinematografia mondiale degli ultimi mesi.

5° Premio Cesare Grigoletto

La palestra di Lentiai, il 10 settembre, ha ospitato l'annuale appuntamento con la musica, dedicato a Cesare Grigoletto, il figlio di Flavio e Rosanna, scomparso giovanissimo in un incidente automobilistico. Istituito dalla Pro-loco di Lentiai, ha per scopo la diffusione della passione per la musica nei giovani. Giunto alla quinta edizione, quest'anno è stato conferito al soprano Hyeonjeong Koo, della Corea del Sud, e al baritono Franco Zanette di Cogneano.

Gli artisti, segnalati come sempre dal Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, si sono diplomati in canto con il miglior voto. Erano accompagnati al

pianoforte da Daniela Cenedese. Scontato il successo di pubblico, tra il quale si sono potute vedere numerose autorità, oramai affezionate frequentatrici della manifestazione.

Il Premio ha, quindi, avuto un seguito, con la registrazione del concerto da parte della Rai, che ha avuto luogo a Palazzo Labia, a Venezia, a dimostrazione della validità dell'iniziativa. A Palazzo Labia i cantanti hanno riproposto lo stesso repertorio cantato a Lentiai, mettendo ulteriormente in luce la loro validità interpretativa. Il programma prevedeva pezzi di Donizetti, Mozart, Puccini, Gounod e Verdi.

Il Cristo di Tisoi dell'emigrante Angelo Da Rold



Un incontro con angelo Da Rold a Tisoi (Belluno). Il Da Rold è emigrante in Belgio dal 1948 (Lessines), 44 anni di duro lavoro sul pavé (porfido); sin dal 1946 il papà Beniamino lavorava la pietra nelle cave di Tisoi.

Angelo ha un grande amore per la sua terra (le sue radici sono a Tisoi, mentre tutto il grande albero (figli, moglie, nuora e nipoti) è in Belgio. Anche

lui, come tanti, ha restaurato la casa, e tra le cose a lui più care, alle quali tiene moltissimo, sono questo Crocifisso (del 600?) che arriva a lui dopo generazioni, e due acquasantiere che si trovavano in casa.

Tutto questo, la vuole dire lunga su questo luogo, chissà nell'antichità qui c'era senz'altro un monastero (o convento) con varie opere d'arte.

L'anno scorso "Bellunesi nel Mondo" ha pubblicato (della casa accanto) degli affreschi dello zio Da Rold. Ecco nella foto Angelo Da Rold con "Il Cristo di Tisoi" (lungo 67 cm., 47 cm. l'apertura delle braccia) e un "acquasantiere".

Tisoi continua (grazie a questi personaggi amanti delle cose degli antenati) a donarci "pezzi" che ci dicono quanta cultura doveva esserci nel passato in questo piccolo centro del bellunese.

Giovanni Viel
Segretario Famiglia Bellunese di Padova

ARTE IN BREVE

LENTIAI - Continuano presso l'Azienda agrituristica al "Bon Tajer" gli appuntamenti mensili con l'arte, sempre molto frequentati. Negli ultimi mesi hanno presentato le loro opere sul "tajer" Gino Sil-

vestri, Tojo Banot, Vico Calabró, Rino Pinto, Franco Fiabane e Cristiana Ricci Comel, riscuotendo un enorme successo.

BELLUNO GALLERIA D'ARTE ARRIGO BOITO

Dal 24 settembre all'8 ottobre sono stati presentati, nel contesto di "Proposte '94", Chiara Buttignon e Armando De Min.

BELLUNO SALA DI CULTURA DE LUCA

Mostra personale del pittore Elio Lago, dall'8 al 17 ottobre.

FELTRE

MUSEO RIZZARDA

Mostra dedicata a Gianpiero Fachin, per i suoi 50 anni di pittura, in giugno e luglio. L'iniziativa era di Lions e Lioness di Feltre, con il patrocinio di Comune di Feltre, Comunità montana feltrina e Provincia di Belluno.

BELLUNESE

"Ridateci le acque del Piave". Lo dicono all'Enel, ai Consorzi di bonifica e al Governoisindacieamministratori della Provincia e delle Comunità montane che hanno deciso, nel corso di una riunione in Provincia, di dare vita a un comitato per ottenere la revisione dei disciplinari delle concessioni di captazione delle acque da parte di Enel e Consorzi di bonifica.

Le concessioni, date 50 anni fa, non sono più attuali e consentono un prelievo eccessivo, superiore alla portata naturale del fiume, tanto che d'estate il livello dei bacini cala vistosamente.

BELLUNO

Il Comune di Belluno interverrà a sostegno dei privati cittadini che restaureranno le facciate delle proprie abitazioni. L'iniziativa è stata commentata positivamente anche dall'Associazione della Proprietà edilizia: "L'idea, non nuova ma di grande interesse, ha avuto altrove esiti positivi nella nostra Provincia".

LIMANA

Il Comune sta valutando

la possibilità di realizzare, nella casa di soggiorno per anziani, un padiglione da adibire a centro diurno. Il progetto consisterebbe nel garantire, anche agli anziani che non soggiornano alla casa di riposo, un punto di ritrovo dove trascorrere le giornate in compagnia, magari intrattenuti con attività ricreative.

SOSPIROLO

Potrebbe diventare una realtà in tempi brevi la residenza per anziani a Sospirolo.

Grazie alla creazione di questa moderna struttura di accoglienza completa di servizi socio-assistenziali dove la persona di una certa età possa trovare tutti i servizi di cui abbisogna, il Comune si appresterebbe a risolvere il problema dell'invecchiamento della popolazione residente, situazione comune nel bellunese. L'amministrazione sospirolese ha già da tempo individuato un terreno di proprietà comunale su cui costruire ex novo la struttura che in primo tempo avrebbe una disponibilità di 48 posti, ampliabile in un secondo tempo a 72.

ALPAGO

La recente apertura dell'anno scolastico ha riservato una piacevole sorpresa agli alunni della scuola media di Farra d'Alpago.

Dopo svariati anni di disagi, in cui i ragazzi sono stati ospitati nelle vicine scuole elementari ed in edificio parrocchiale, essi hanno potuto finalmente appropriarsi della nuova sede, realizzata dalla amministrazione comunale. Si tratta di un complesso disposto su due piani, per complessivi dieci aule destinate allo svolgimento di tutte quelle attività necessarie per una corretta impostazione dell'insegnamento.

LAMOSANO

Entro l'anno alcune case della zona di Lamonsano dovranno essere evacuate per ragioni di sicurezza pubblica. Lo ha disposto il Genio Civile di Belluno dopo una serie di accertamenti tecnici e la constatazione che la frana che si stacca dal Teverone e scende a valle lungo il corso del Tessina, nel comune di Chies d'Alpago, ha pericolosamente lesionato diverse abitazioni.

PUOS

L'edificio delle ex-scuole professionali di Puos d'Alpago, struttura da sempre a disposizione del mondo della scuola, sta per subire un profondo maquillage. L'amministrazione comunale di Puos, proprietaria dell'edificio ne ha deciso un recupero polifunzionale. Saranno 105 i milioni necessari per la sistemazione della copertura e della centrale termica, per allestire le uscite di sicurezza, abbattere le barriere architettoniche e sistemare i servizi igienici.

* * *

L'amministrazione di Puos d'Alpago, nel corso del recente consiglio co-

munale, ha deliberato il sistema di aggiudicazione di una serie di opere da appaltare nell'immediato futuro. Tra queste figurano interventi fognari ed acquedotti nella frazione di Sitran, per un importo pari a 120 milioni di lire, e la sistemazione ed asfaltatura di via Delle Orte, per una spesa presunta vicina ai 21 milioni.

PIEVE

Il consiglio regionale del Veneto in una recente seduta ha assegnato 700 milioni al Comune di Pieve d'Alpago. Importo, ha spiegato il sindaco Roffarè necessario per dotare tutto il territorio comunale di collettori fognari e per procedere al conseguente completamento dell'intera rete. In attesa della realizzazione dei progetti esecutivi, Pieve si accinge a dar corso ad altri lavori alla rete fognaria, pari a 250 milioni. L'intervento, già da tempo programmato, mira al collegamento della frazione di Tignes con il depuratore sito in località Paludi.

ZOLDANO

FORNESIGHE

Si è concluso domenica scorsa il primo concorso regionale di pittura "Fornesighe: ieri e oggi", organizzato dal Consorzio delle Pro Loco della Valle di Zoldo. Tre bellunesi hanno occupato i primi tre posti: 1° premio all'opera "Igner e'm cuoi" dello zoldano Mariano Lazzarin; 2° premio a Franco Losso di Codissago, autore di "Metamorfosi e attività" e al 3° posto Fabia De Lazzar di Belluno con l'acquarello "Fornesighe". Gli organizzatori si sono detti soddisfatti delle quasi cento opere presentate e hanno già promesso, per bocca del loro presidente, Angelo Martini, che l'esperienza verrà riproposta anche l'hanno venturo.

ceramiche marmolada

32030 BRIBANO di Sedico (BL)
via Feltre, 105/a
tel. (0437) 82503
fax (0437) 82770

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO



AGORDINO

AGORDO

Il Consiglio della Comunità Montana agordina, ha approvato un ordine del giorno da inviare al capo compartimento Anas di Venezia, alla Prefettura di Belluno ed agli amministratori provinciali e regionali. Nel documento emerge la preoccupazione circa l'approssimarsi dell'inverno e la mancata riasunzione dei precari Anas, parte dei quali verrebbero impegnati nella guida dei mezzi sgombraneve. La non efficace manutenzione delle infrastrutture potrebbe causare non pochi problemi in seguito a piogge onevicate. Ora la Comunità Montana Agordina spera quanto prima di conoscere le decisioni che saranno prese in vista dell'inverno.

CANALE

La realizzazione di un museo etnografico nell'antico stabile della "Casa delle Regole" di Canale sta lentamente decollando e concretizzandosi, con i primi delicati passi. E' già stata approntata infatti una prima bozza dello statuto che andrà a regolare la gestione dell'attività della costituenda Associazione che avrà il compito di realizzare e quindi di gestire il museo. La finalità principale di questa iniziativa è quella di salvare il più possibile le cose del passato, un patrimonio del quale in questi anni purtroppo nei nostri paesi si è fatto scempio con la corsa all'ammodernamento delle case.

CENCENIGHE

Sono iniziati a cura del Genio Civile, i lavori di sghiaimento del letto del torrente Cordevole; lavori che riguardano un tratto di letto di circa 600 metri, con inizio a monte del ponte di Avoscan di Cencenighe fino alla confluenza del Cordevole con il torrente Biois.

I lavori si erano resi urgenti, in seguito alle continue piene durante le quali il torrente aveva depositato una ingente quantità di materiale alluvionale. I depositi avevano fatto innalzare di molto il letto del Cordevole tanto che avrebbe potuto minacciare seriamente l'abitato delle frazioni di Avoscan.

COLLE S. LUCIA

I Vigili del Fuoco volontari di Colle S. Lucia hanno un nuovo automezzo di pronto intervento, un fuoristrada acquistato dal Comune con il contributo della Regione ed equipaggiato per interventi di protezione civile.

ALLEGHE

Più che soddisfatti i responsabili del Comprensorio sciistico del Civetta, che con il Consorzio albergatori ha effettuato di recente un "Workshop" promozionale in alcune città italiane, in vista della prossima stagione invernale. I centri interessati dall'iniziativa (Bologna, Parma, Firenze ed Ancona) hanno risposto molto bene, tanto che finiranno con il portare centinaia di nuovi turisti sulle piste del comprensorio.

CADORE

VIGO

Ultimi lavori per la ristrutturazione della canonica del 600 di Vigo. Le caratteristiche architettoniche salienti sono state mantenute sia all'interno che all'esterno, è però risultato necessario consolidare lo stabile con sottofondazioni in calcestruzzo delle murature e dei pavimenti a piano terra.

* * *

Buone notizie per gli imprenditori di Vigo che potranno presto ampliare le proprie attività commerciali, turistiche, artigianali ed industriali. Il consiglio comunale presieduto dal sindaco Silvano D'Andrea, ha esaminato ben 24 richieste, presentate da altrettante aziende che hanno bisogno di ingrandire gli spazi occupati attualmente.

La possibilità è offerta da una specifica legge regionale che concede particolari benefici agli stabilimenti, agli alberghi ed alle attività commerciali con la condizione che siano state costruite almeno 15 anni fa e che l'ampliamento sia contiguo con gli spazi occupati.

LOZZO

5 palazzine, 24 appartamenti, un investimento di circa 6 miliardi di lire. Queste le cifre che sintetizzano il programma di ricostruzioni relativo al piano di edilizia popolare "Le Aste", nel Comune di Lozzo. Cifre di recente ufficializzazione degli esponenti della giunta municipale, soddisfatti di poter annunciare la fine dell'impasse burocratica che ha ritardato l'avvio del progetto.

SAN PIETRO

Il ponte di Mare prende forma, per ora, soltanto nel progetto redatto dallo studio De Bettin associati di S. Stefano, ma in breve tempo anche nella struttura definitiva. Il

ponte di Mare poggerà su due basamenti a ridosso degli argini ed avrà un'unica campata lunga 56 metri.

Il materiale usato sarà il legno lamellare, che verrà coperto con lamiera in rame. Il ponte troverà collocazione in corrispondenza della piazza e del parcheggio pubblico realizzato gli scorsi anni a Mare, dove c'è la gradinata che scende verso l'argine destro del Piave e si collegherà sull'argine dei fienili di Paschere.

SAN VITO

Una videocassetta per San Vito. Le tradizioni, la cultura, l'economia, il futuro. La specifica realtà di San Vito colta nei suoi molteplici aspetti sta diventando argomento per un documentario in corso di realizzazione a cura dello Studi Hertz 2000 di Ponte nelle Alpi. L'iniziativa, promossa e sostenuta dall'amministrazione comunale, permetterà alla comunità locale di disporre di un altro mezzo, per far conoscere caratteristiche e peculiarità di una zona interessante e significativa. Il documentario sarà distribuito in videocassetta ed è destinato sia ai turisti che ai valligiani.

BORCA

La frana dell'Antelao, che tanti problemi ha causato nel luglio scorso agli abitanti della frazione di Cancia, è in movimento. Il sindaco di Borca, Giampietro Sala, ha immediatamente allertato il Genio Civile di Belluno, il cui responsabile Ermanno Gaspari, oltre ad assicurare il pronto intervento, ha comunicato che è disponibile un finanziamento che verrà utilizzato per il risanamento del canalone. E' in via di definizione anche un progetto d'intervento tecnico per prevenire questi fenomeni.

MORETTI GIULIANO

VENDITA CON ASSISTENZA

MACCHINE DA CAFFE' "CARIMALI"

LAVASTOVIGLIE "CIMSA"

ATTREZZATURE

DA BAR E GELATERIE

ZONA ARTIGIANALE MALCOLM

32010 CASTELLAVAZZO (BL)

TELEFONO e FAX n. 0437/770324

FELTRINO

FELTRE

Nuovi affreschi nel teatro della Senna. Sono venuti fuori dopo che gli esperti della sovrintendenza hanno selezionato qualche parte di intonaco che ricopre la scala di entrata alla struttura. L'Amministrazione comunale aveva stanziato 500 mila lire, su indicazione della sovrintendenza, per saggiare la presenza di affreschi nel teatro, sia nello scalone principale di accesso sia nella sala a volta esistente al piano loggiato dell'edificio. E le decorazioni sono state trovate.

MEL

La torretta del municipio, in piazza Papa Luciani, tornerà all'antico splendore. Sono infatti iniziati i lavori di restauro alla struttura lignea dell'antico manufatto minacciato da infiltrazioni d'acqua. Con l'occasione è stato anche sostituito (con un esemplare più moderno ed a funzionamento elettrico) il vecchio e bellissimo orologio che verrà conservato in un salone all'interno del palazzo. Il costo complessivo dei lavori è di circa 27 milioni.

LENTIAI

A Lentiai è in fase di realizzazione una serie di opere già previste dal bilancio '94, ed altre saranno inserite nella previsione del 1995. Risultano già appaltati ed in fase di realizzazione l'acquedotto di Colderù (170 milioni per risolvere i problemi di approvvigionamento idrico nel periodo estivo), l'asfaltatura di via delle Laste e via Cal de Sac (120 milioni), mentre è in fase avanzata la sistemazione dell'ala nord della casa di riposo (180 milioni). In corso anche la realizzazione della fognatura e delle nuove tubazioni dell'acquedotto in via Cavallotti e in piazza Crivellaro (150 milioni). Recentemente sono state inoltre inaugurate le nuove tribune del campo sportivo (50 milioni).

LAMON

L'ospedale di Lamon, praticamente non esiste più. In base al nuovo piano di razionalizzazione della sanità elaborato dalla Regione, infatti, sono stati disattivati il reparto di medicina, e quel che è peggio, il pronto soccorso. I pazienti sono stati tutti trasferiti al Santa Maria del Prato di Feltre, ospedale al quale i lamonesi dovranno ora fare riferimento anche per il Pronto Soccorso.

QUERO-VAS

Si è concluso in modo positivo il consiglio comunale informale svoltosi a Vas per risolvere il problema del trasporto degli alunni della scuola materna dei comuni di Quero e di Vas. Presenti i due sindaci Sereno Solagna e Gioacchino Stalliviere ed il direttore didattico Tiziano Dal Pont. Nel corso della riunione è stato sancito che i bambini di Quero (che frequentano la materna di Vas) potranno usufruire del trasporto pubblico.

Vuoi comprare, vendere o affittare?



IMMOBILIARE FELTRINA
Tel. 0439 / 89400

VENDESI NEGOZI al MAS di Sedico

Per informazioni scrivere o telefonare all'indirizzo del giornale.

Possibilità di contributo a fondo perduto per gli emigranti che desiderano avviare nuove attività produttive. Ideale per piccola attività a conduzione familiare.

Nozze d'oro a Pedavena



Carlo D'Alberto e Ines Bonan hanno festeggiato, alcuni mesi fa, i 50 anni di matrimonio, attornati dall'affetto di familiari, parenti e amici. Ricordiamo che l'amico Carlo è stato emigrante in Francia e Svizzera per quasi trent'anni conservando sempre un attaccamento eccezionale alla sua Pedavena. E' il promotore del monumento che ricorda tutti gli emigranti del Feltrino inaugurato in occasione della recente nostra Assemblea a Pedavena. Grazie D'Alberto, anche a nome di tanti amici ancora all'estero tanti auguri per il prestigioso anniversario.

Tra Folletti e Vescovi lo scultore Lorenzet continua ad accumulare riconoscimenti

Ultimo il premio della critica a Motta di Livenza

E' trascorso poco più di un mese dalla vittoria di Beppino Lorenzet nell'ex-tempore di San Vigilio di Marebbe ed ecco che un altro ambito successo si aggiunge alla fortunata serie che sta caratterizzando l'annata dello scultore di Carve di Mel. Domenica 9 ottobre, a conclusione di una settimana di lavoro, la giuria della seconda edizione del concorso per scultura in legno di Motta di Livenza ha attribuito a Beppino Lorenzet l'ambito premio della critica.

Erano altri sette gli artisti in lizza, che operavano su invito, tutti molto noti: Sergio Pacco di Udine; Dialma Seno Martello (3° premio della critica) di Verona; Antonio Sanna di Cagliari; Joan Platzner di Villach, Austria; Daniele Vedovato di Venezia; Corrado Clerici (1° premio del pubblico) di Forni Avoltri; Giorgio Sperotto di Marano Vicentino (vincitore dello scorso anno e 2° premio della critica nella edizione odierna). Il legno messo a disposizione era l'essenza di olmo.

Il tema affrontato da Beppino Lorenzet, con la con-

suetta vena graffiante, è quello di un personaggio religioso: un vescovo, come è possibile dedurre dall'imponente mitria sul capo... Ma il volto e i particolari del tutto, meritano davvero di essere visti più che descritti. Nella circostanza ecco uno dei commenti critici raccolti che ci piace riproporre: "... un artista eclettico Lorenzet, duttilissimo nella realizzazione di carismatici personaggi. Chi non ricorda i suoi "Diavoli?".

Ammirabilissime dai bambini le sue creazioni. Ora il suo soggetto è del tutto opposto: un vescovo, un uomo "arrivato" che, dall'alto della sua posizione si chiede: "E se avessi sbagliato tutto?".

Il prossimo appuntamento importante per Beppino Lorenzet è quello della 9ª ex-tempore di San Martino a Belluno, che si svolge dal 6 al 13 novembre, dove è stato nuovamente invitato per la sesta volta. E' una occasione per i bellunesi di verifica dal vivo degli indubbi progressi che l'artista ha ulteriormente maturato.

Ivano Pocchiesa

Bellunesi protagonisti al Cairo Vigili del Fuoco Volontari

Si è svolta al Cairo la Terza Conferenza Mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari alla quale prendevano parte rappresentative dei 140 Paesi che in collaborazione con l'organizzazione delle Nazioni Unite intendono sviluppare la collaborazione e vagliare le possibilità di intervento e di aiuto alle Nazioni in via di sviluppo. E' stato chiamato a far parte della delegazione della Repubblica Federale Tedesca Giorgio De Bona, socio da molti anni dell'Abm e consigliere della Famiglia del Nord-Reno-Westfalia.

È certamente un evento straordinario che un cittadino italiano rappresenti ufficialmente ad una Conferenza Internazionale la Germania, ma è la riprova, non solo dell'integrazione europea dei nostri connazionali, ma soprattutto della considerazione che essi,

ed in special modo i bellunesi, godono nei Paesi che li ospitano.

La serietà e l'impegno, il lavoro coscienzioso ed onesto che essi svolgono giorno per giorno hanno reso possibile questo evento che crediamo sia motivo di orgoglio per tutta la comunità che risiede ed opera in Germania.

Per mezzo di questi nostri emigranti vengono così a cadere quelle barriere di incomprensione costruite artificialmente in 2000 anni di storia europea permettendo così di guardare con fiducia alla realizzazione di quella casa comune che lentamente si sta costruendo nel nostro continente.

Presente alla conferenza anche il vice presidente mondiale della fondazione dei pompieri volontari, il feltrino on. Paolo De Paoli.



Nella foto Giorgio De Bona (a destra) con il comandante dei Vigili dell'Argentina Carlos Alberto Ferlise.

AL SANTUARIO DEL NEVEGAL MADONNA DI LOURDES



Domenica 2 ottobre 1994 attornati da parenti e amici, i coniugi Pierina e Giocondo Dalle Sasse di Sedico, hanno festeggiato il loro 40° anniversario di matrimonio. Ai signori Dalle Sasse, ex emigranti dalla Svizzera, da molti anni nostri sostenitori, formuliamo fervidi auguri. Nella foto i parenti più stretti.

RIVAMONTE AGORDINO



In occasione della festa della classe, avvenuta il 7 agosto scorso, i sessantenni desiderano esprimere da queste colonne un caloroso saluto ai propri coetanei tuttora residenti all'estero, con l'augurio di potersi ritrovare il prossimo anno tutti assieme. Fra i presenti infatti la maggior parte sono appartenenti alla Famiglia Agordina ex Emigranti.

40° DI MATRIMONIO

A Santa Giustina Bellunese il 26 agosto 1994 in occasione del 40° anniversario di matrimonio, Ugo Casal e Vittorina Ferro, inviano tanti saluti agli amici lasciati in Belgio e a parenti tutti.



Un diamante è per sempre.

L'amore sa dove andare.

GIOIELLERIA

De Min

§ GIUSTINA (BL)

Dimensione Diamante è il simbolo delle gioiellerie che con la loro specifica professionalità possono aiutarti nella scelta di un gioiello con diamanti.

DIMENSIONE DIAMANTE

IL CAVES AD EINSIEDLEN

“Ruolo della famiglia”

Dalla relazione di don Dino

La Famiglia emigrata

Si è svolto con notevole successo, domenica 25 settembre, l'incontro organizzato dal CAVES (Comitato Associazioni Venete Emigranti in Svizzera) ad Einsiedeln con la partecipazione di oltre cinquecento persone giunte da ogni parte della Svizzera e dell'Italia. Al "Dorfzentrum" si è tenuto, in mattinata, il convegno dal titolo "La Famiglia in emigrazione" relatore don Dino Ferrando, missionario a Lugano, una voce amica di tutti gli italiani in Svizzera. Ha svolto una brillante relazione sui problemi della famiglia, quasi un curriculum di ogni emigrante che si è sentito coinvolto con momenti di grande emozione e commozione per le numerose testimonianze citate da una vita vissuta con gli emigranti. In questo numero pubblichiamo, per ragioni di spazio, soltanto un primo capitolo.

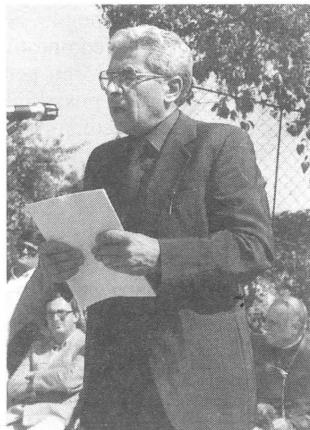
L'intera relazione verrà stampata e diffusa attraverso tutti i circoli veneti nel mondo. Presente il console generale di Zurigo, dott. Laiolo, l'assessore regionale veneto per l'Emigrazione Beggiano con il dott. Pagetta, il delegato triveneto "Migrantes" don Valentino Tonin, il sindaco di Lentiai rag. Dallo, i dirigenti delle Associazioni del Veneto: Andrioli, Pellizzari, De Martin, i consultori: Sanvido, De Bortoli, Alban ed il presidente del CAVES Luciano Lodi. E' seguito un corteo per le vie della ridente cittadina fino al famoso Santuario Basilica dedicato alla Madonna Nera, accompagnato dalla "Filarmonica di Lentiai" e la solenne concelebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo Ausiliario di Verona mons. Andrea Veggio, che all'omelia ha esaltato i veri valori, primo fra tutti "la famiglia". La sera prima, a Lucerna, si era svolta una grande manifestazione organizzata dalle Associazioni trivenete della zona con la partecipazione di oltre un centinaio di ex emigranti, tornati appositamente in Svizzera, dal Feltrino, Alpago, Agordino e Belluno per incontrare, con l'occasione, amici, parenti e familiari rimasti ancora in Svizzera, atto coerente con il tema della giornata "La famiglia in emigrazione".

Occorre premettere un'analisi, sia pure sommaria, di una situazione generale di trasformazione della famiglia ormai avvenuta e di cui bisogna prendere atto. La famiglia nella società italiana ha avuto da secoli una grandissima importanza. Nel nostro paese e in tutti i paesi industriali è stata sottoposta ad un processo di trasformazione molto profondo e lo si è visto e lo si vede dal travaglio che hanno vissuto e vivono gli adulti e i giovani.

Gli adulti in crisi per il modello di famiglia che avevano da proporre, insicuri della sua validità. Modello non accettato dai giovani, alla ricerca di nuovi modelli. Da qui il trauma all'interno della famiglia. Nel quadro generale della trasformazione e della crisi della famiglia si inserisce, con delle caratteristiche proprie, il fenomeno della famiglia immigrata, sottoposta a delle tensioni che altre non hanno.

Le trasformazioni generali che influiscono nella vita della famiglia. Punto di partenza: cos'era la famiglia che oggi non è più all'altezza della situazione, cioè la famiglia del passato e che cosa è intervenuto per cambiare la famiglia e creare le nuove problematiche? La famiglia all'origine era radicata in un grosso contesto culturale molto vivo. Era radicata profondamente in un ambiente che aveva un suo modo di sentire, un suo quadro di valori e dei modelli di vita anche molto vivaci.

La famiglia era inserita in un contesto di rapporti. Il



Il relatore don Dino Ferrando.

primo contesto era il parentado.

La famiglia aveva caratteristiche patriarcali, in essa convivevano più generazioni e più famiglie, ma oltre a ciò era proprio il contesto dei parenti che era un contesto molto vivace. Il senso della parentela, con l'emigrazione, tende ad affievolirsi, non resiste all'assalto delle nuove situazioni e dei nuovi tanti problemi. C'era il vicinato, che, anch'esso era un ambiente di vita, un ambiente culturale e chi l'ha vissuto lo ricorda ancora con una certa nostalgia. Era molto ricco di umanità e anche di pettegolezzi, però c'era un rapporto.

Questi i rapporti primari: tutti si conoscevano, tutti erano inseriti, la gente non soffriva di solitudine. Anche le persone sole non erano del tutto sole, perché erano conosciute e prese a carico. Ognuno era accettato in tutta la ricchezza della sua vita. In tale ambiente c'era una cultura (non parlo di cultura che si fa con e sui libri, ma di cultura come quadro di valori in cui si crede), c'erano un modo di agire, un modo di sentire, un modo di pensare, dei modi particolari di comportarsi, delle

leggi che lo regolavano. In questo quadro le tradizioni erano molto importanti e, siccome contava molto l'esperienza, ed anche la tradizione, era un ambiente dominato molto dagli anziani. Essi erano i padroni di questa situazione e i capi di questo tipo di società. Anche la famiglia era inserita in tale struttura molto verticistica nella quale contava molto l'autorità. Il padre era il capo della famiglia. Il film "Padre, padrone" era forse un pò carico ma esprimeva questa realtà.

In questo tipo di rapporto verticistico, la donna era subordinata al marito e i figli ai genitori. L'educazione era, soprattutto, trasmissione dei modelli di vita ai figli. I genitori trasmettevano grossi valori, ma anche i loro modelli, perché si continuava a vivere nella condizione da cui si proveniva. E non era facile cambiare.

Il contadino continuava a fare il contadino, l'operaio continuava a fare l'operaio, non c'era allora tutto il rimescolio che poi è intervenuto.

La famiglia aveva molti ruoli. **Ruolo economico.** C'era l'economia familiare. In campo contadino, in campo artigiano, la famiglia e l'azienda erano la stessa cosa. E quindi la famiglia era l'ambiente di lavoro. **Ruolo educativo:** la famiglia era il principale luogo di educazione. La gran parte della vita la si vedeva tra i familiari. La famiglia era un grosso centro di vita, un grande centro di interessi, una grande plasmatrice di persone, era la realtà fondamentale che integrava la persona nella società: nel paese si entrava attraverso la famiglia.

(Continua a pag. 23)

DALLA PAGINA 22



Che cosa è successo con la società industriale e con l'emigrazione? Perché è qui che avvengono i cambiamenti. A prescindere dalle origini culturali molto diverse, la di desocietà industriale in se' stessa cambia; l'emigrazione, poi, porta un ulteriore cambiamento.

Quali le fonti di questo cambiamento? Prima di tutto si tratta, per la maggior parte delle famiglie, di un cambiamento forzato per motivi di carattere economico ed è un cambiamento senza preparazione. La famiglia era radicata di colpo e trapiantata in un ambiente completamente estraneo. Ed è cambiamento di vita, ed è cambiamento di ambiente culturale. E' un altro mondo! E, allora, si è costretti a subire questa situazione con scarse possibilità di decidere e di essere protagonista.

I protagonisti in questa società sono altri. C'è il condizionamento del lavoro, il condizionamento della fabbrica, il condizionamento della scuola, delle strutture sociali e di tutto ciò che è nel nuovo ambiente in cui si viene a vivere e ad operare. La famiglia sente tutte queste cose e subisce sempre più il condizionamento che diventa anche condizionamento politico. Tante cose che, prima, si risolvevano personalmente, adesso dipendono da altri e non le puoi decidere solo tu. Il lavoro, il guadagno, la casa, la scuola, la salute, ecc., pur essendo problemi personali, devono essere considerati anche problemi politici.

Se poi tu ti vieni a trovare in una società in cui politicamente non conti, non hai voce, non puoi votare e de-

cidere a chi appaltare le decisioni che ti riguardano, sei straniero a tutti gli effetti.

Nella società industriale la famiglia si semplifica: prima era famiglia complessa, patriarcale, adesso diventa - l'hanno definita - nucleare: genitori e figli. Nell'emigrazione, molte volte, genitori senza figli; oppure marito qui e moglie e figli altrove. Su questa situazione ci sarà modo di tornare più avanti. Questo nuovo tipo di famiglia ha tantissimi problemi, soprattutto quando i due genitori lavorano. Essa non è più inserita in un contesto di rapporti che si avevano con i vicini e con il parentado.

I rapporti non sono più



Il presidente del Caves Luciano Lodi.

amichevoli, né personali, né di conoscenza, ma son tutti rapporti funzionali. Si va a lavorare, e lì c'è un certo tipo di rapporto per lavorare, per produrre; ci si va a divertire, e c'è un altro rapporto in funzione del divertimento; si vuol fare attività culturale e ci si inserisce nei gruppi culturali. E' tutto un altro tipo di vita, che offre tante possibilità in più rispetto al precedente, ma che lascia la gente personalmente molto più sola. Alla fine i problemi più profondi non si sa con chi trattarli.

E l'unico punto dove questi problemi si possono ancora trattare resta la famiglia. Ecco perciò che la famiglia riemerge. Se sei all'estero, sei straniero, e capisci che cosa significa essere stranieri. Si prova la spinta a chiudersi in se stessi, a conservare i propri valori, cerchi un appoggio negli amici italiani facendo un ambiente a se e riservato.



Santuario di Einsiedeln

La famiglia perde molti ruoli, perché non ha più ruolo economico: quello ora lo si ha attraverso il lavoro.

In famiglia si sta molto poco. La famiglia diventa una pensione quando i turni di lavoro sono sfasati, magari ci si parla per bigliettini. E i figli con chi stanno? Quanto tempo passano con i genitori? Diminuisce il ruolo educativo della famiglia. Cosa fa ancora la famiglia? Dà la vita, il mangiare, il bere, ti manda a scuola, hai poco tempo da stare insieme e finisce di fare un pò la funzione di albergo. E sono guai se la famiglia si riduce solo a questo, perché viene a perdere tutta la sostanza di se stessa.

Avvengono poi anche dei cambiamenti così rapidi e così radicali da mettere tutto in discussione, soprat-



L'Assessore Veneto all'emigrazione Ettore Beggiato.

tutto mettono in crisi gli adulti, perché abituarsi al cambiamento non è facile. L'educazione a suo tempo ricevuta era: da giovane ti prepari e, poi, con quello che hai acquisito, tiri avanti durante tutta la tua vita. C'è il periodo della preparazione,

ti fai una sistemazione, poi tiri avanti. Non è più così, perché le cose cambiano. Per gli adulti viene il fiato lungo. Come si fa ad affrontare una situazione di questo tipo? Continuamente rimettersi in discussione, cambiare idee, cambiare modo di vedere, riadeguarsi. Gli adulti molte volte non ce la fanno più, si fermano e si bloccano.

A questo punto i giovani vanno per conto loro. Tra i giovani e gli adulti avviene la rottura e l'incomunicabilità: non si riesce più a capirsi.

Anche per i bambini questo cambiamento è un problema, soprattutto per la velocità e il modo con cui avviene. Essi poi sono sottoposti ad una miriade di sensazioni e di influssi: si pensi agli influssi visivi, alla televisione, ecc. Che disastro quando vengono posteggiati per ore davanti al televisore! Lì è che la famiglia dovrebbe diventare il punto di armonizzazione di tutte le influenze diverse che interpellano il nucleo familiare; deve essere a contatto e conoscenza di tutte queste realtà per esercitare un ruolo di crescita armonica a aiutare i ragazzi a superare le tensioni e le contraddizioni che subiscono.

Altro aspetto dei cambiamenti che incontra l'emigrante è quello della vita religiosa. La religiosità nei nuovi ambienti esige delle forme di manifestazione di vita religiosa profondamente diverse. La presenza delle missioni e dei mis-

(Continua a pag. 24)

CONTINUA DA PAG. 23

Ruolo della famiglia

sionari in emigrazione si è dimostrata ed è stata riconosciuta insostituibile nel prendere per mano gli emigranti e pilotarli in questo cambiamento. Per comprendere meglio le radici culturali, sociali e religiose dei loro emigrati, i missionari italiani della Svizzera hanno messo in programma, ormai da diversi anni, di tenere i loro convegni annuali in regioni italiane da cui proviene un massiccio afflusso di persone; per studiare motivi e cause della loro religiosità popolare. Non penso di tirare acqua al nostro mulino, se dico che le missioni sono state e sono un punto di riferimento e per i singoli emigranti e per le loro famiglie.

La famiglia, per loro, è sempre stato uno degli argomenti che maggiormente li ha coinvolti: il convegno del 1981 era "La famiglia in emigrazione", quello del 1990 "La famiglia: custode di tradizioni e luogo di mutamento" e, ancora, il convegno nazionale dei laici, nel 1978, già si poneva il tema "La famiglia emigrata". Chi si è lasciato coinvolgere ha trovato nella missione la strada per scoprire una forma di religiosità profondamente autentica nel senso della fede, per arrivare ad una religiosità che sia scelta di fede; una scelta personale, convinta, maturata e, nello stesso tempo, molto incarnata nella vita.

Ultimo aspetto da mettere in risalto è il cambiamento nel rapporto tra famiglia e società.

Abbiamo detto della centralità delle famiglie, del ruolo importantissimo che aveva nella società di cui faceva parte. Anche qui devo usare l'aggettivo "verticistico": era una società molto verticistica: c'era chi comandava e c'erano i subalterni; c'erano alcune famiglie dominanti e le altre che erano a livello di esec-

trici. C'era un fortissimo condizionamento sociale: ognuno era controllato in tutto ciò che faceva, di ognuno si sapeva tutto. Era buono se stavi alle regole del gioco, tu eri cattivo, non se eri cattivo, ma se eri diverso, se non stavi alle regole del gioco. Molte volte non potevi essere originale, essere originale non era permesso, dovevi stare dentro gli schemi fissi della vita del paese. Situazione completamente capovolta. La società si è disintegrata, ma non si è costruita una società nuova. La gente ha subito questa disintegrazione e si è trovata sola.

Alcuni reagiscono con la disperazione, con l'individualismo, con l'esasperazione. Ci dice niente il fatto che la Svizzera sia al primo posto in Europa per il numero di suicidi? Una media di quattro al giorno: tre uomini e una donna. Dice niente il disagio dei giovani con la loro fuga nella droga? Eppure senti genitori che dicono: "Gli ho dato tutto, non gli ho lasciato mancare niente". Forse non erano in grado di dare il di più, la base di quei valori che facevano della famiglia un organismo sano, protetto contro le avversità.

Eh, sì, dopo tutto quello che abbiamo detto non c'è da meravigliarsi se giungono a trasformazione anche i ruoli all'interno della famiglia. Cade il rapporto, com'era prima inteso, tra marito e moglie e tra genitori e figli. Il ruolo della donna. Ma prima mi devo soffermare su quello che è, per l'emigrante e la sua famiglia, un momento psichico rilevante: la partenza. Il distacco da un mondo per affrontare un altro mondo, con le conseguenze che si trascina appresso.

Capitolo n. 2

Riferita al Convegno dei Missionari in Svizzera a Luino sull'argomento.

Saluti agli amici di Romanshorn...



I coniugi Bruno De Bortoli e Mirella, con i figli Loris e Claudia, già emigrati in Svizzera durante quarant'anni, inviano da Santa Giustina a tutti gli amici della città di Romanshorn (Canton Thurgau), i loro più cordiali saluti ed affettuosi ricordi.

... ed a quelli di Buenos Aires

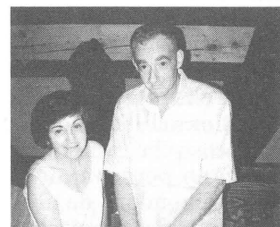


ALPAGO - Serafino e Sara Dal Borgo (nella foto da sinistra), emigranti a Buenos Aires, desiderano ancora una volta rinnovare cari saluti a parenti e amici da questa bella valle dell'Alpago.



BRIATICO CATANZARO - Lucia Dal Farra (figlia di genitori bellunesi) e Antonio Mazzitelli, si sono uniti in matrimonio il 10 agosto 1994. Insieme salutano gli zii e i cugini a San Rafael (Argentina).

25° e 50° in famiglia



PUOS D'ALPAGO - I coniugi Vittorio Darman e Agnese Tonel di Puos d'Alpago ed il figlio Armando Darman e Cristina Conca (emigranti in Svizzera a Zurigo), hanno festeggiato, il 7 agosto scorso, rispettivamente il 50° e 25° anniversario di matrimonio. Con l'occasione desiderano inviare cari saluti a parenti ed amici in Italia ed all'estero.



Il Convegno della Gioventù triveneta in Brasile

Grande capacità organizzativa e reale attaccamento alle origini

Il segretario generale dell'Unaie, Marco Moser ha visitato dal 30 agosto al 6 settembre i circoli italiani di San Paolo del Brasile e degli Stati di Santa Catarina e Rio Grande do Sul. "Un viaggio motivato dalla realizzazione del primo convegno della gioventù triveneta in Brasile, organizzato dall'Utrim" - spiega Moser sottolineando la partecipazione di oltre 400 giovani - "Un convegno che ha costituito un'occasione di approfondimento delle principali tematiche che interessano la gioventù italo-brasiliana in un periodo di forte riscoperta dei valori e delle tradizioni delle terre d'origine".

Per il segretario dell'Unaie "i circoli e le collettività italiane hanno dimostrato una grande capacità organizzativa ed un reale attaccamento alle proprie origini, palesando la volontà di rinvigorire un interscambio con l'Italia a tutti i livelli, cominciando dal potenziamento dei contatti culturali per approfondire, poi, i rapporti tramite una rete di borse di studio e di viaggi organizzati dai circoli stessi per la conoscenza dei paesi e delle famiglie in Italia". "Anche nell'incontro con il delegato per il Brasile Guerino Tolomeo - prosegue l'esponente dell'Unaie - è stata ribadita la volontà di andare incontro alle nuove esigenze espresse dai giovani in una realtà profondamente cambiata nel corso degli anni e che vede un diverso coinvolgimento da parte degli emigrati di seconda e terza generazione in Brasile".

Infine, nell'ultima parte del viaggio vari incontri sono stati organizzati presso i comuni di Serafina Correa, Caxias do Sul, Porto Alegre, Bento Gonçalves: tutti luoghi nei quali la presenza italiana ha lasciato



Alcuni componenti la delegazione triveneta con il gruppo folcloristico giovanile locale.

un enorme segno di sviluppo e di benessere diffuso e dove tuttora si respira un clima di lavoro e di impegno costante per il progresso del Brasile. Da parte dei sindaci di questa città, quasi tutti di origine italiana, c'è il desiderio di organizzare gemellaggi ed iniziative che contribuiscano a mantenere vivo il senso di appartenenza con la terra d'origine, attraverso progetti per i quali sarà necessaria una

stretta collaborazione tra le istituzioni pubbliche e private italiane e quelle brasiliane. In tal quadro, "l'Unaie, constatata l'efficacia della collaborazione fra i circoli triveneti, auspica che un simile clima possa instaurarsi anche attraverso l'affratellamento fra i circoli appartenenti ad altre regioni particolarmente vicine a livello geografico e culturale".

dott. Marco Moser

Chi siamo

La Comunità Triveneta del Brasile è costituita dagli immigrati e discendenti di italiani provenienti dalle Regioni del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, la cui maggior parte abita nel centro-sud del Brasile.

Un universo calcolato in 12 milioni di brasiliani, tra i quali si fa presente il professore uni-

versitario al piccolo agricoltore, il grande impresario che esporta a più di 40 paesi al piccolo datore di lavoro. La presenza italiana in Brasile viene registrata sin dal 1532. Il periodo più importante, comunque, è quello della grande immigrazione, verificatosi dal 1874 al 1914, quando vennero contadini, operai ed artigiani



Il presidente della Provincia De Bona ed il sindaco di Forno di Zoldo De Fanti con sindaci ed amici dei comuni gemellati.

che si insediarono negli Stati di Espirito Santo, Minas Gerais, San Paolo, Paranà, Santa Catarina e Rio Grande do Sul. L'evoluzione del processo immigratorio (includendosi tedeschi, iberici, giapponesi, ecc.) sfociò nella decade del 1930 in profondi cambiamenti socio-politici ed economico-culturali nella società brasiliana. Al contrario di quanto dice il senso comune, gli immigrati, specie gli italiani anonimi di questo periodo, si trasformarono in uno dei forti elementi di brasilianità.

Affinché questo processo, raffigurante tutto un fenomeno di mobilità sociale e territoriale, venga agilitato, è più che mai necessario un dialogo aperto e democratico. In questo punto ed in tale contesto storico si inserisce l'importanza del primo incontro della Gioventù Triveneta in Brasile. Oltre a preparare i giovani per un nuovo spazio socio-economico e culturale decorrente di questo processo immigratorio, l'incontro servirà da stimolo per nuove leadership e nel contempo si proietterà come un marchio dell'immigrazione italiana in Brasile.

Da rilevare pure che è la prima volta, a più di cent'anni dell'inizio dell'immigrazione di massa, che si realizza un evento di tale portata. L'incontro, a quanto di vede ben pianificato e condotto, avrà un effetto di grande ampiezza sui discendenti dei nostri immigrati. Quest'evento dovrà creare delle condizioni per portare avanti dei progetti più ampi, come quelli riguardanti, per esempio, le questioni tecnologiche e commerciali, il che potrebbe trarre dei sussidi per l'approfondimento dell'interscambio culturale. Il momento storico è opportuno, poiché esiste una tendenza internazionale che propone una ricerca d'identità nazionale, mescolando universalismo e regionalismo. In tale contesto i triveneti del Brasile si orgogliano di presentare il loro contributo nella proiezione dell'uomo del ventunesimo secolo. Complimenti a Santa Catarina, in modo speciale a Itajai, per l'iniziativa.

Ciro Mioranza e Cesar Marangon Burti (Brasile)



VENETI IN CANADA

Parte attiva della promozione del "Made in Veneto" '
 Concerti de "I Belumat"

Il mondo dell'emigrazione veneta in Canada, con le sue associazioni e organizzazioni, avrà parte attiva in un' articolata serie di iniziative di promozione del "made in Veneto" (economia, turismo, artigianato, industria) che si susseguiranno da qui al 1997, anno in cui cadrà il 500° anniversario della scoperta del Canada da parte di Giovanni Caboto.

Il primo segnale in questo senso si è avuto nei giorni scorsi a Toronto, dove gli emigranti veneti nel lontano paese oltreoceano sono stati protagonisti, tra altri, di una serie di manifestazioni con in testa una "rassegna-expo" del prodotto della nostra Regione cui hanno partecipato una cinquantina di ditte artigiane di vari settori, tra cui l'abbigliamento e la "moda casa" (suppellettili, ceramiche, illuminazione, ecc.). "Si tratta - sottolinea l'assessore regionale all'emigrazione Ettore Beggiato - di una novità di grande rilievo, perché anche il mondo dell'emigrazione, già portatore di importanti valori culturali e storici, diventa così vero e proprio fatto economico; si coinvolge direttamente e operativamente in tutte le iniziative di promozione del Veneto; può operare da cerniera tra Veneto e Canada favorendo contatti e reciproca conoscenza con rilievo economico; può mettere a frutto a favore del Veneto e della sua immagine sia essa turistica che industriale le posizioni politiche, sociali, economiche e di stima personale che tanti nostri emigrati hanno saputo conquistarsi in Canada".

Nel corso delle giornate canadesi, numerosi sono stati gli appuntamenti: si sono svolti incontri di carattere economico-commerciale tra operatori veneti e locali; presso l'Istituto italiano di cultura (diretto dalla vicentina e Acca-

demica Olimpica Francesca Valente) è stata allestita una mostra di merletti di Burano; musica e folklore bellunese sono stati presentati dagli ormai famosi "Belumat"; grande successo anche per il concerto che il duo dei fratelli padovani (di Fontaniva) Michele e Roberto Antonello tenuto nella Basilica di St. Paul. Le iniziative di carattere economico hanno avuto il supporto operativo della Frav e del Craa (Centro Regionale di Assistenza alla Cooperazione Artigiana) che era rappresentato dal suo presidente, il bassanese Giorgio Tassotti. "Essendo io vicentino - ha detto infine Beggiato - ho notato con piacere la presenza a Toronto di ben sei ditte vicentine, tutte molto qualificate nel loro settore, a riprova della vitalità e dell'ampiezza d'orizzonte con cui opera l'imprenditoria berica".

Incontro annuale a Lussemburgo



BOSCO DI BREDEL - Gruppo di Bellunesi e qualche amico, delle Famiglia di Liegi e Fleron ritratti assieme ai Bellunesi del Lussemburgo, il giorno delle Pentecoste del 22 maggio 1994. In quell'occasione hanno assistito alla Santa Messa al Campo celebrata da Padre Gallo e la partecipazione del Gruppo Alpini del Lussemburgo.



BOSCO DI BREDEL - Nella foto da sinistra: Giovanni Caneve (presidente dei Bellunesi di Liegi), Adriano Piccolin (presidente dei bellunesi del Lussemburgo), Walter De Toffol (consulatore Veneto), Giuseppe Dal Molin (presidente dei bellunesi dell'Est della Francia) e Romildo Gasperin (presidente dei Bellunesi di Fleron).

Vancouver



Piera Slongo si è sposata a Vancouver (Canada) il 6 agosto 1994, figlia di Gino Slongo, emigrato nel Canada dal 1957 da Anzaven di Cesiomaggiore. Tutti emigranti bellunesi al matrimonio, anche lo zio Pio è arrivato da Cesiomaggiore per l'occasione, il quale desidera salutare e ringraziare della bellissima accoglienza.

Sposi a San Gallo



Il 24 settembre 1994 nel Duomo di San Gallo (Svizzera), sono state celebrate le nozze di Enrico Perotto (figlio di Adriano, socio dell'Abm da tanti anni) e di Teresa Viudez. La mamma, il papà, la sorella Lorena, il cognato Adriano ed i nipoti Danilo e Loris desiderano inviare, tramite il mensile "Bellunesi nel Mondo", i più cari auguri di trascorrere un felice futuro insieme.

Sposi a Parigi



Vive felicitazioni a Natalie e Jean-Louis Mazzucco, figlio dei nostri attivi consiglieri Collette e Genesio. La loro unione è stata celebrata il 2 luglio 1994 nella chiesa di Notre Dame du Raincy, attorniate da familiari e amici, molti dei quali giunti da Castellavazzo. Ai cari giovani i rinnovati auguri dai Bellunesi di Parigi.



Fiori d'arancio ai piedi del Monte Bianco



ARGENTIERE (Francia) - Gli sposi Michela Fugazza, figlia di emigrati da Lentiai, e Francois-Xavier Laffin, assieme ai genitori, ai coristi ed al sindaco di Agordo Vito Valcozzena.

Grande festa nella piccola comunità bellunese di Argentièrre, un popoloso borgo dell'alta Savoia a pochi chilometri da Chamonix, per le nozze di Michela, figlia di Carlo e Pia Fugazza originari di Lentiai, con Francois-Xavier Laffin di Sallanches.

Ospite d'eccezione è stato il Coro Agordo, in zona per tre esibizioni tenute nella stessa Argentièrre, al Majestic ed alla "Salle Michel Croz" di Chamonix, i cui canti hanno allietato le cerimonie nuziali celebrate in municipio e nella chiesa di St. Pierre. Il complesso agordino era accom-

pagnato dal sindaco di Agordo Vito Valcozzena che ha fatto dono al collega locale di una targa del comune, mentre agli sposi ed alle rispettive famiglie sono state donate opere eseguite per l'occasione da Vico Calabrò.

Va ricordato che il padre della sposa, Carlo Fugazza, emigrante lentiaiese che si è fatto onore e nostro affezionato lettore, è titolare di un'affermata "maconnerie" da circa trent'anni ed è molto conosciuto nella zona di Chamonix per varie attività in campo sociale ed economico sportivo.

ARGENTINA

Dai patronati per il rilascio del certificato di residenza

In seguito ad un accordo tra l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires e la Dirección Nacional de Migraciones, i patronati Inas, Acli, Inca e Ital sono stati riconosciuti dalle autorità argentine come unici organismi competenti ad effettuare in modo totalmente gratuito le pratiche per il rilascio del certificato di residenza richiesto per ottenere il DNI (Documento Nacional de Identidad).

Tutti i cittadini italiani inte-

ressati - informa il Ce-Pa (Centro Patronati) - potranno effettuare questa pratica personalmente presso detti patronati ovvero, se preferiscono, presso la Dirección Nacional de Migraciones.

Questi gli indirizzi di Buenos Aires presso i quali rivolgersi per ulteriori informazioni. Inas, Avda Belgrano 1225; Acli, Avda Rivadavia 1265 - 1° piano; Inca, via Tacuari 455; Ital, via Mexico 430.

DA PADOVA

Spettabile direzione, la foto di copertina del numero di settembre della nostra rivista è qualcosa di eccezionale. Aduo Vio ha avuto un fiuto fuori del comune nella scelta. Ivano Pocchiesa è meraviglioso quando dice che non ha importanza saper chi siano i due coniugi gelatieri ritratti, ed ha ragione. I due coniugi (la foto risale al 1906) sono i prototipi di una categoria eroica. Una

categoria (alla quale appartenevano mio padre ed i suoi fratelli) che ha "condito" il suo lavoro non solo con il sudore ma con le lacrime.

Complimenti alla direzione per aver pubblicato tale foto: essa, in assoluto, è la migliore nella storia della rivista, è qualcosa di inebriante e di tonificante. Cordiali saluti.

Presidente Famiglia Bellunese di Padova Lucillo Bianchi

I depuratori d'aria

Dalla COSDEP arrivano due serie di depuratori d'aria per interni che "lavano" nel vero senso della parola l'aria presente negli ambienti chiusi mediante un filtro a tre stadi. Il primo, pre-filtro meccanico la-

vabile, trattiene le particelle di polvere più grosse, polvere tessile, polline.

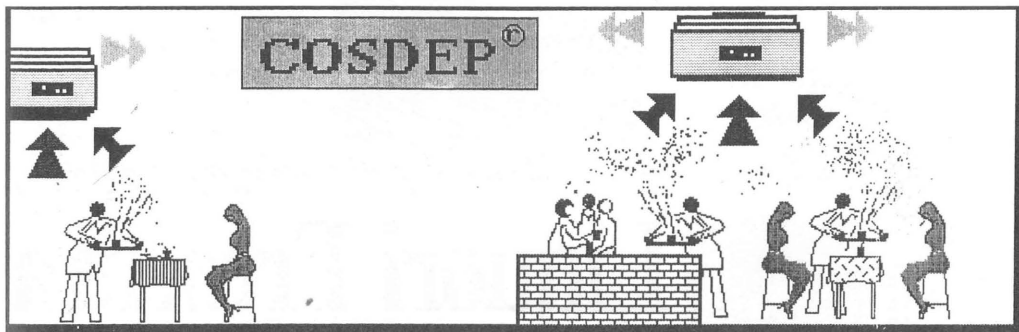
Il secondo, filtro elettronico lavabile, trattiene anche le particelle invisibili (fumo di tabacco, polvere, smog, virus, batteri,

spore di funghi). Il terzo, un filtro a carboni attivi, elimina gli odori e le sostanze gassose.

I depuratori d'aria COSDEP non richiedono alcuna installazione specifica: è sufficiente attaccarli alla rete elettrica. Il design è elegante e ne favorisce l'inserimento in qualsiasi ambiente o arredamento.

Sono disponibili le seguenti versioni:

Serie TE a parete (TE 1.4 per 110 mc. e 13/18 Fumatori; TE 1.6 per 160 mc. e 20/25 Fumatori) e Serie TE a soffitto (TE 2.0 per 200 mc. e 25/30 Fumatori; TE 2.8 per 230 mc. e 35/40 Fumatori; TE 3.2 per 280 mc. e 40/55 Fumatori).



COSDEP s.n.c.
Via Copernico, 25 - 36034 MALO (VI)

Tel. dalla Germania 0039/445/602414-605255
Fax dalla Germania 0039/445/602464

**Vivere sano
e respirare
sano:
depuratori
d'aria
COSDEP**

Sconti del 10%
per acquisti in Italia



DA BOLZANO

Famiglia Bellunese dell'Alto Adige Festa Autunnale

Domenica 18 settembre ore 7.30 di mattina a Belluno il tempo è plumbeo e minaccia pioggia. Fa freddo e le più alte cime delle montagne circostanti, dallo Schiara alle cime dell'Alpago sono imbiancate di neve. Si parte o no? Si va a trovare questi magnifici bellunesi dell'Alto Adige o si rimane a letto? Ogni dubbio è risolto quando pensiamo alla promessa che abbiamo fatto di partecipare alla loro festa autunnale di Anterivo.

Il sottoscritto che non teme certo l'ambiente autunnale montano assieme a Collazuol, si imbarcano in macchina e si va. La Valle dell'Adige ci accoglie con un clima più caldo e cielo quasi sereno. Lasciamo Ora e ci inerpichiamo verso il passo di San Lucano, si arriva alle porte di Anterivo, grazioso paesino al confine tra le province di Trento e di Bolzano. Il luogo dove si svolge la festa è veramente accogliente e pieno di un fascino soffuso di una giornata autunnale meteorologicamente instabile. Tuttavia i prati rasati simili a velluto, i boschi di larici puliti e lindi danno un senso di tranquillità e di pace.

I bellunesi con in testa il presidente Bariviera, l'onnipresente Soppera e consorte con gli altri collaboratori stanno preparando panini, offrono vino, caffè e quant'altro si usa nelle sagre bellunesi. Con molto piacere salutiamo Bernardi, vecchia volpe di Laives, Zambelli sempre presente malgrado qualche acciaccio ed i rappresentanti della Famiglia di Trento con in testa il sempre attivo ed esuberante Vitale Triches.

Il pasto offerto all'aperto a base di pastin, bracirole, fagioli, capuz e polenta è veramente ottimo e viene consumato in allegria inaffiato di buon vino, malgrado la giornata non propriamente estiva. Seguono giochi molto divertenti quali il tiro alla fune, dove si cimentano giovani ed anziani di entrambi i sessi, la corsa con i sacchi e quella dei secchi appesi al tradizionale Zempedon. Il clima è molto allegro ed entusiasta e gli atleti si cimentano con vera pas-

sione ed accanimento. Il gruppo è numeroso, circa un'ottantina di persone, ed è veramente bello vedere questi "giovannotti e signorine di tempi un pò passati", assieme ai ragazzi e ragazze partecipare ai giochi, alle chiacchiere, ove traspare sempre, malgrado la loro vita sia ormai in Alto Adige, la nostalgia e l'attaccamento alla terra bellunese, che non dista che pochi chilometri da questi luoghi.

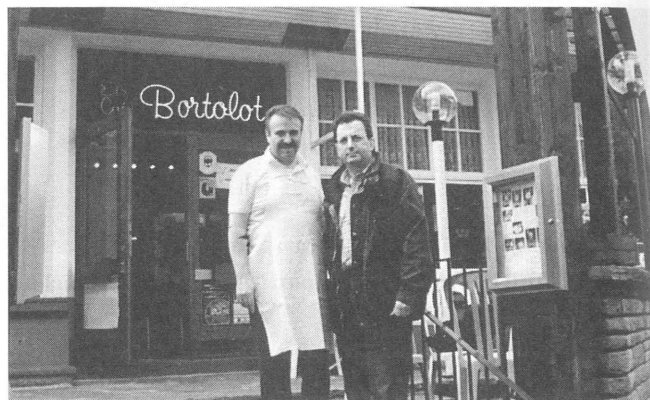
Il momento più toccante è la celebrazione della Messa con le parole di incoraggiamento dette con il cuore da don Paolo Arnoldo. Motivante è stato lo stimolo a recepire da parte dei responsabili delle varie Famiglie di mettersi al servizio dei soci e l'impegno degli associati a collaborare con le persone proposte alla direzione. Grazie don Paolo per quegli attimi di intensa commozione donatici al momento dell'Eucarestia.

Da sempre siamo abituati ad andare a prendere il Cristo, in questa Messa il Cristo è venuto incontro ai fedeli. Cari amici di Bolzano tenetevi ben stretto questo Sacerdote, sia come assistente spirituale che come consigliere. Da parte di Collazuol e Buttignon grazie cari amici bellunesi di questa meravigliosa giornata. Torneremo ancora se ci invitate.

Mario Buttignon

DALLA GERMANIA

Visita di cortesia ai bellunesi in Germania del presidente della Provincia e della Consulta Regionale per l'Emigrazione arch. Oscar De Bona con il presidente dell'Unione Artigiani di Belluno Fulvio Caldart a Coblenza e a Cochem.



Il presidente De Bona con il vice presidente dell'Uniteis Fausto Bortolot davanti alla sua gelateria a Cochem.



A Coblenza, Gelateria Brustolon. Nella foto, Caldart, De Bona, Brustolon e Bortolot.

Produzione

Grappa
Liquori
Acquaviti
di frutta



Vendita

Liquori nazionali ed esteri
Whisky - Brandy - Cognac
Rhum - Tequila
Gin - Porto - Sciroppi
Champagne
Selezione vini

Sconti "Bellunesi nel mondo": 5% su liquori e superalcolici - 10% su vini e Champagne

1895

Liquori Frescura

Piazza IV Novembre, 1 - Bribano (BL) - Tel./Fax 0437/852154

(Cercasi grossisti/concessionari per i nostri prodotti in paesi della Comunità Europea)



MILANO

"Al Borgo" i bellunesi di Milano



Così come gli alpini, che una volta l'anno vogliono ritrovarsi dove hanno svolto il servizio militare e per accontentare tutti le adunate si svolgono a turno nelle diverse città alpine, anche i bellunesi di Milano non riescono a resistere al fascino della rimpatriata. Quest'anno Belluno, l'anno prossimo chissà dove.

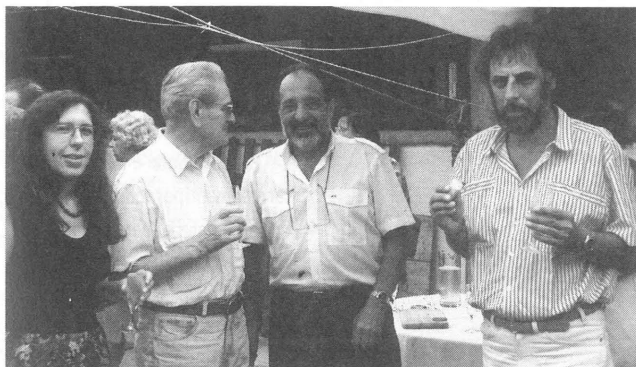
Un'occasione per stare insieme, per raccontarsi le proprie vacanze, per fare i programmi delle residue giornate da trascorrere in provincia e per incontrare le Istituzioni, quelle tradizionali che ci sono vicine da anni ed anche i nuovi, che ancora non ci conoscono.

Al Borgo, con il simpaticissimo Giuliano, eravamo in tanti, in una bellissima giornata rinfrescata da quattro gocce d'acqua subito passate. Dopo la presentazione del libro su Girolamo Segato e "Piccole storie di emigranti" da parte di Ivano Pocchiesa e Aduo Vio si sono composti per gruppi di origine, perché anche qui, come gli alpini che si riconoscono per reggimento, i bel-

lunesi si riconoscono per paese. Con noi c'erano, come sempre, il presidente della Provincia arch. Oscar De Bona ed il vice presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo Silvano Bertoldin, ed in nuovi rappresentanti politici della provincia, l'on. Mario Bampo, presidente della Commissione Difesa, l'on. Flavio Devetag, vice sindaco di Feltre, il dr. Giambattista Arrigoni, vice sindaco di Belluno.

Per questi ultimi era il primo incontro con noi, con la nostra realtà, una grande comunità di bellunesi che ha lasciato la provincia per Milano, i primi per necessità, gli ultimi per scelta, pur con il cuore legato alle radici. Non rappresentiamo per loro molti voti, ma ci sentiamo ugualmente da loro rappresentati e coscienti di essere in grado, se ci sarà chiesto, di trasmettere un cumulo di esperienze diversificate che potrebbero essere di grande aiuto nel ridisegnare il tessuto economico e sociale di questa, nostra provincia.

E. Feltrin



SAN GALLO

Domenica 4 settembre, si è svolta ai Tre Laghetti presso il ristorante Scheitlin-sbuechel, la tradizionale festa campestre, la giornata fu splendida col bel sole che ha riscaldato i partecipanti. Ottimo il pranzo a base di saliccie, braciole, formaggio, insalata di fagioli, polenta fatta sul posto e del buon vino italiano.

La festa è stata eseguita con massimo impegno dal nuovo Direttivo con l'aiuto di

tutto il Direttivo uscente e altri collaboratori, guidati dal nuovo presidente Vittorio De Martini. Una ricca tombola esaurita in poco tempo, fantastica musica e la manifestazione protrattasi fino a tarda sera ebbe un grande successo. Come presidente a tutti il mio grazie più sincero e la mia riconoscenza anche per il comportamento corretto ed esemplare di tutti.

**Il Presidente
Vittorio De Martini**

Il nuovo Direttivo

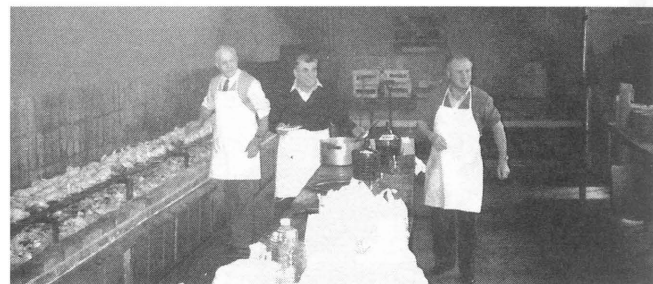


Da sinistra. Zaccari Emanuela - Segretaria. Huemer-Nardon Nella - Verbalista - Ass. Sociale. De Martini Vittorio - Presidente. Dagai Aldo - Vice-Cassiere. Troi Emilio - Cassiere.

Cronaca e ricordi di un viaggio in Sud America



ARGENTINA - Ottobre '93 - La delegazione bellunese rende omaggio all'equipe di cucina della "Belluneisa" di Buenos Aires.



ARGENTINA - I capi equipe di cucina della "Belluneisa" di Buenos Aires: Caldart, Zampese e Biggi, al lavoro.



Cena sociale della Famiglia Bellunese del Nord-Reno-Westfalia

Il 23 settembre si è tenuta a Colonia la cena sociale per il 1994 della Famiglia Bellunese del Nord-Reno-Westfalia. Considerato il numero sempre crescente dei partecipanti, non si è più potuti andare al ristorante "Ai Trulli", dove ci si era sempre trovati in questi ultimi anni, ristorante noto per la sua ottima cucina e gestito dal nostro socio e consigliere M. Cidaria. Così per ragioni di centralità ci siamo trovati a Colonia al ristorante "La Piazza".

Quest'anno la nota, diciamo caratteristica dell'incontro, è stata la presenza del campione di fondo Maurizio De Zolt, medaglia d'oro olimpica. De Zolt è venuto appositamente dall'Italia per trascorrere con la Famiglia Bellunese una serata in allegra compagnia. La presenza di De Zolt è stata resa possibile grazie al presidente della Provincia di Belluno, arch. Oscar De Bona, anche lui venuto appositamente da Belluno per presenziare a questo nostro incontro.

Il presidente De Bona ha portato il saluto dell'Amministrazione provinciale ed ha dichiarato che, grazie all'impegno della Famiglia Bellunese del Nord-Reno-Westfalia e dei suoi bellunesi, si sente presidente di una grande provincia in grado di competere operativamente in Germania con le province italiane più ricche e più sovvenzionate. Presente era anche il console generale di Colonia dott. U. Aldrighetti, nostro grande amico ed estimatore, ma oltre a lui, non abbiamo voluto invitare nessuna altra personalità per poter essere tra di noi e creare un'atmosfera serena di una cena tra amici. Per la verità



Il Presidente della Provincia De Bona con il campione del mondo Maurizio De Zolt ed il Presidente della Famiglia Bellunese Fontanella Paolo.

un invito simbolico l'abbiamo fatto, un invito atto a significare anche il nostro impegno di italiani all'estero nel campo della politica dell'emigrazione, un telegramma d'invito al presidente del Consiglio, ricordandogli gli impegni del governo sul voto politico per gli italiani all'estero e sul ministero per gli italiani all'estero. Nella sua relazione il presidente Fontanella ha voluto ringraziare il consiglio direttivo per l'entusiasmo con il quale sono state affrontate e realizzate le iniziative e le attività della Famiglia.

Ha ricordato il grande impegno personale del vice

presidente Aduo Vio, grazie al quale la manifestazione culturale "Via Italia" di Dortmund è diventata un grande successo per la provincia di Belluno in Germania. Ha puntualizzato che l'impegno della Famiglia Bellunese del Nord-Reno-Westfalia nel campo della difesa e valorizzazione della nostra identità culturale, e ha indicato questo impegno come la giusta via per il perseguimento dell'integrazione europea in un contesto di giusta maturazione civica e politica. Ha ricordato inoltre le varie attività personali come quella del consigliere Pol che ha organizzato un incontro calci-

stico tra veterani a Colonia con la squadra Fiori Barp di Sedico e l'SC Brueck, l'Associazione calcistica tedesca con la quale l'anno scorso abbiamo realizzato la manifestazione sportiva contro il razzismo, e l'impegno del consigliere De Bona che ha organizzato per conto del parlamentare bellunese De Paoli, vice presidente mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari, il centenario della fondazione dei Vigili del Fuoco nella Renania Palatinata.

C'è stato poi il momento di simpatia del saluto del campione De Zolt che ha voluto salutare i tanti amici ed ammiratori presenti e ha poi distribuito una trentina di volumi della sua autobiografia: "100.000 Km. di ghiaccio". Successivamente alla cena è stato poi deciso di fissare la data per l'incontro tradizionale con la famosa cena e lotteria di beneficenza da tenersi al ristorante "La Cascina" in Alpmo per il 29 novembre 1994. In attesa quindi di incontrarci numerosi in quella circostanza, un cordiale saluto a tutti.



Alcuni dei partecipanti al prestigioso incontro di fine stagione

Aderisci
a
"Bellunesi
nel mondo"

e darai
più forza
all'ABM

L'ALTRAPI



Progettazione e realizzazione
arredamenti per abitazioni, alberghi,
bar, gelaterie, negozi, ristoranti

UDINE - Via Zanon 18/A
Tel. (0432) 505566
TELEFAX (0432) 504106

Accompagna
i Tuoi momenti felici

gioielleria Pasa
dei Elli Grigolato

Via Piave, 14 Lentiai - Belluno Tel. (0437) 552111

BAUME & MERCIER LONGINES EBERHARD & CO Salvini gioielli AP AUDEMARS PIGUET BULGARI



Accolti a Belluno 105 brasiliani dello Stato di Espirito Santo

La comitiva che si è trattenuta due settimane era accompagnata dal vice console di Victoria, Zamprognò La Sala degli affreschi della Provincia di Belluno ha ospitato ancora una volta un nutrito gruppo di brasiliani, discendenti da veneti emigrati nel sud del Brasile al tempo del grande esodo dall'Europa negli ultimi decenni dell'800. Erano per l'esattezza 105 i componenti la delegazione guidata dal vice console Alfredo Zamprognò, provenienti dallo Stato di Espirito Santo.

Ad accoglierli c'erano il presidente della provincia di Belluno, nonché della Consulta veneta per l'emigrazione, Oscar De Bona, unitamente all'on. Paolo Bampo e ai consiglieri dell'Associazione Bellunesi nel Mondo Bruno Zanella e Ivano Pocchiesa. Tra i vicendevoli interventi di saluto, il presidente De Bona, ha ricordato come, negli ultimi tempi, oltre duemila partecipanti a questi viaggi siano stati ricevuti in visita nella Sala degli affreschi che - ha aggiunto - "... continuando con questi ritmi e gruppi sempre più numerosi necessiterebbe di un ampliamento per poter accogliere tutti ...".

Ci si è quindi soffermati sui significati dei rapporti

intercorrenti tra i discendenti degli emigranti e le istituzioni in Italia e nel Veneto, identificando nelle primarie motivazioni culturali valori che possono quindi essere trasfusi ad altri tipi di fruttuose collaborazioni ed interscambi, come esperienze in atto stanno a dimostrare. Merita appena citare che su una popolazione di 2.600.000 abitanti lo Stato di Espirito Santo, esteso su di una superficie corrispondente quasi a quella dell'alta Italia, segnala ben 960 mila discendenti di emigranti provenienti dal Triveneto, pari ad una percentuale del 36,18%. Per tutti il "talian" (linguaggio costituito da un misto di vocaboli veneti, in prevalenza, e quindi lombardi e portoghese italianizzato) costituisce una sorta di lingua madre, parlata in famiglia fino all'età scolare e comprensibilissima all'orecchio del veneto attuale.

La comitiva è trattenuta per due settimane in provincia di Belluno, con punto di riferimento all'Hotel Olivier sul Nevegal. L'Abm, da parte sua, ha contribuito ad allietare i momenti di relax delle serate con proiezioni di film e diapositive aventi per tema il Veneto e la provincia dolomitica.

Ivano Pocchiesa



FELTRE - Il gruppo (110 persone) proveniente dallo Stato di Espirito Santo (Brasile) e accompagnato dal Console onorario Zamprognò, di origine bellunese, è stato ricevuto a Feltre dai dirigenti della Famiglia ex Emigranti e dagli Alpini D'Alberto e Vettorata nella foto in alto con Zamprognò.

A Liegi

Le Associazioni del Tri-veneto hanno organizzato sabato 1° ottobre nel quartiere di Saint Leonard a Liegi una interessante manifestazione culturale con la straordinaria partecipazione del duo "I Belumat" che hanno offerto uno spettacolo tutto improntato sull'emigrazione.

Sul prossimo numero daremo ampio spazio di cronaca dello straordinario evento.



ING  BANK
 ING  INSURANCE
 ING  SVILUPPO

Prodotti bancari, assicurativi
 sotto un unico tetto
 con un unico promotore finanziario
 della ING SVILUPPO Investimenti SIM

Pier Francesco Savasta e Jacopo Savasta

agenti promotori finanziari della ING
 Sviluppo Investimenti SIM

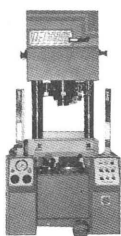
Belluno - Piazza Castello, 4
 Tel. (0437) 941922

Da mezzo secolo siamo noti
per serietà e competenza.

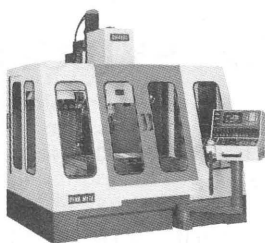
Nei prossimi 50 anni
saremo noti anche per
l'innovazione tecnologica che
sappremo offrire.

A cominciare da adesso.

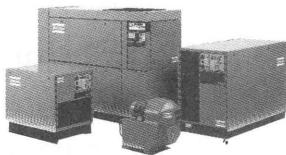
Una nuova generazione di macchine per la lavorazione del legno e del ferro.



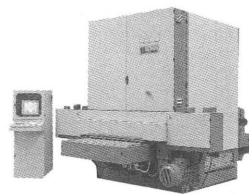
LOCATELLI
Presse
idrauliche, da
15 a 650 Tou



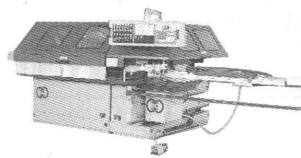
DYNA
Centri di lavoro



ATLAS COPCO
Compressori d'aria



COSTA
Calibratrici,
levigatrici
automatiche



IGM
Centro lavoro
per infissi

PASIN
MACCHINE UTENSILI SPA
BELLUNO

Da mezzo secolo al servizio del lavoro bellunese

Azienda Consorzata



32100 BELLUNO - VIA VITTORIO VENETO, 221
TEL. 0437 - 31505 (5 l. r. a.) - FAX 0437 - 31545



**EMILIA COLLE
in HAUSER**

nata a S. Giustina il 13.03.1925, è deceduta il 18.08.1994 a San Gallo. Emigrò in Svizzera subito dopo la guerra e nel '54 si sposò a San Gallo dedicando tutta la sua vita alla famiglia, allevando ben sette figli, tutti maschi. La sua morte improvvisa ha portato un dolore immenso in questa numerosa famiglia che la vogliono ricordare a tutti quelli che l'hanno conosciuta.

**MARIA MASSENZ
in SEMOLA**

Nata a Bribano il 4.06.1917 è deceduta a Goeschenen (Svizzera) il 22.07.1994. A soli 17 anni emigrava a Torino al servizio casalingo presso una nobile famiglia. Nel 1943, causa la guerra tornava a Sedico dove, nel '46, conobbe Bruno Massenz (da anni emigrante in Svizzera) e il 31 maggio 1947 si unì in matrimonio. A Goeschenen, nonostante le difficoltà dei primi tempi in terra straniera, con il suo coraggio e spirito d'animo bellunese ben presto si fece ben volere dalla gente del paese. Ebbe due figlie Stefania e Chiara e nel 1964 fu madre adottiva di Rosa Bada. Maria è stata anche una audace animatrice della locale Famiglia Bell.se. Nel 1992 perse il marito e per il grande dolore si ammalò. Nel ricordarla come una coraggiosa mamma, la Famiglia Bellunese di Altdorf-Uri e Schwyz rinnova alle figlie ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



LINO STRAPPAZZON



nato ad Arsìe il 3.3.1928 ci ha lasciato a Melbourne (Australia) il 18.05.1994 dopo lunga malattia. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nei familiari, in particolare nei suoi figli e nella sua cara moglie con la quale condivise 32 anni della sua vita.

Lascia nel dolore le sorelle con le loro famiglie, la suocera e il cognato. Lino ha saputo sopportare la malattia e la sofferenza con tanto coraggio e rassegnazione pur lottando fino alla fine. Lo ricordano con affetto i suoi amici e paesani che una volta all'anno si riuniscono per la consueta festa dei "Bellunesi nel Mondo".

GINO RECH

I familiari di Gino Rech di Alano di Piave ne compiangono la scomparsa. Marito e padre esemplare ha lavorato duramente per garantire alla famiglia decorosa esistenza, non sottraendosi alla necessità di intraprendere la via dell'emigrazione per diversi periodi della sua vita. Il suo ricordo resterà sempre vivo nei cuori della moglie, dei figli, generi, nuora e pronipoti.



GEREMIA BUDEL

All'età di 73 anni, il 21 settembre scorso è deceduto presso l'ospedale di Feltre l'ex emigrante Geremia Budel. Originario di Arson, in cui era nato il 4 gennaio 1921, aveva fatto la guerra in Albania e, dopo l'8 settembre, era stato rinchiuso in campo di concentramento in Germania, Emigrato a Mons (Belgio) nel 1946, per ben 12 anni aveva lavorato in miniera, contraendo la silicosi, male che si è aggravato col tempo e ne ha provocato la fine. Rientrato in Italia nel 1958, si era stabilito prima a Cesiomaggiore, poi a Can di Cesiomaggiore. E' stato sepolto ad Arson. Stimato per la sua integrità morale, lascia nel lutto la moglie Fiorentina ed il figlio Franz, e profondo cordoglio in tutti quelli che l'hanno conosciuto.

UGO FONTANA

Nato a Sospirolo il 2.12.1924, è deceduto al suo paese il 28 maggio 1994 dopo breve malattia. E' stato emigrante per molti anni in Svizzera a Bellinzona. Lascia nel dolore la moglie Teresa, il figlio Giuseppe e familiari tutti che lo vogliono ricordare ad amici e conoscenti.



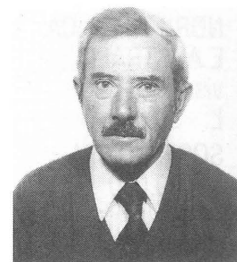
MADDALENA MAZZOCCO



di Quero nata il 18.08.1901, è deceduta il 13.05.1994. La ricordano caramente i familiari, grati dell'esempio da Lei ricevuto. Emigrante fin da giovane in Belgio e presto vedova, madre di numerosi figli, anch'essi emigranti in cerca di lavoro. Delle sue fatiche ha conservato sempre l'impronta dedicando molte sue energie al mondo missionario, per assistere chi è nel bisogno. Al termine di breve malattia ha lasciato i suoi cari un esempio di vita da imitare. Partecipata al dolore la Famiglia ex emigranti di Quero.

FLORINDO DALLA ROSA

nato a S. Giustina il 30.01.1918 ove è deceduto il 1.08.1994. Dopo i sacrifici della guerra ha conosciuto quelli della dura emigrazione dedicando tutta la sua esistenza al lavoro per assicurare alla famiglia un decoroso avvenire. Rimpatriato dopo oltre vent'anni di Svizzera, stava godendo il meritato riposo, amato e stimato dalla moglie e figli che era riuscito a sistemare ed avere vicini, quando una improvvisa e breve malattia ha posto fine alla sua esistenza ancora piena di energie e di desiderio di essere utile.



Quasi al completo il nuovo Consiglio della nostra Associazione uscita dall'urna durante l'Assemblea di Pedavena dello scorso luglio, riunitosi il 29 settembre nella sua sede di via Cavour a Belluno.

Al primo punto all'o.d.g. le conclusioni dell'Assemblea annuale della quale, per i nostri lettori vi è stato un ampio resoconto nel nostro giornale, mentre nei punti seguenti si è proceduto all'elezione degli organi dirigenti per il prossimo triennio.

Per acclamazione è stato confermato alla presidenza dell'Associazione l'avv. Maurizio Paniz e, sempre per acclamazione, sono stati ugualmente confermati sia i due vice-presidenti Silvano Bertoldin ed Eldo Candeago, nonché i componenti dell'Esecutivo Aurelio Antoniazzi, Mario Buttignon, Adolfo Crespan, Irene Savaris e Bruno Zanella, mentre la sottoscritta è stata confermata quale "verbalista" delle riunioni mensili. Il dibattito che ha fatto seguito alle decisioni che precedono si è articolato non solo sulla necessità di dare continuità alle iniziative avviate durante il triennio appena concluso che, tra l'altro, ha visto coronato dal

La prima riunione del nuovo Consiglio direttivo dell'Abm

successo il prestigioso obiettivo di assicurare all'Abm una propria sede, ma ha anche gettato le basi per la creazione della biblioteca e del museo dell'emigrazione.

Ma poiché nella continuità è bene prevedere, per il prossimo triennio, anche un certo rinnovamento, nella prossima riunione del consiglio direttivo - come sempre, l'ultimo giovedì di ciascun mese - sarà posta all'ordine del giorno la proposta di costituire gruppi di lavoro che valorizzino esperienze e professionalità dei singoli consiglieri e collaboratori. Sulla vita e l'attività dell'Associazione il presidente Paniz ha indicato nell'aumento dei soci (ora attestati sui diecimila circa capi-famiglia in tutto il mondo) e nella concreta presenza dell'Abm nella vita pubblica e nei grandi temi che la nostra Provincia si trova ad affrontare, gli obiettivi qualificanti della "Bellunesi nel Mondo". E' stato sottolineato in particolare modo dal consigliere Crespan, le notevoli difficoltà

incontrate nel passato triennio, anche per ragioni finanziarie a causa dell'impegno assunto con l'acquisto della nuova sede, ma ora la situazione è di nuovo equilibrata e si può guardare al futuro con grande fiducia sapendo di contare sulla operosa presenza di tutti e di ciascuno secondo i compiti che nei prossimi mesi verranno assegnati nella costituzione dei gruppi di lavoro.

Il presidente Paniz rileva la necessità, per l'Associazione, di contare di più nel futuro laddove si prendono decisioni importanti per la vita di tutti: siamo una realtà altamente rappresentativa perché tra di noi ci sono persone che hanno fatto moltissimo nei diversi campi di attività e questa preziosa esperienza deve essere valorizzata e riconosciuta. E sul museo e la biblioteca si augura che diventino una realtà viva e operante nella nostra cittadina, aperta a tutti così come avviene per il museo dell'emigrazione di Nuova York che tanti di noi

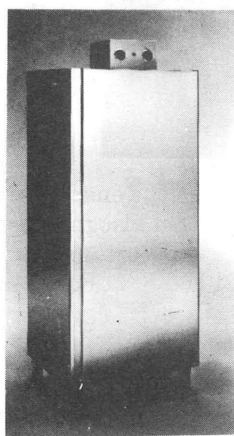
hanno visitato con profonda emozione. De Martin si sofferma sulla vita della rivista non solo sui suoi contenuti ma sul fatto che già da alcuni mesi essa raggiunge con encomiabile puntualità i nostri soci in tutto il mondo e Crespan riconosce che oltre al miglioramento ed alla puntualità si è realizzato anche qualche risparmio sul costo della stampa. Con la lettura del nutrito calendario di impegni per il mese di ottobre: festa Bellunese nel Mons-Borinage, l'appuntamento di Rocourt-Liegi, dove nell'ambito del centenario dell'emigrazione italiana in Belgio, si svolge una giornata di studio promossa dall'Unione Triveneti nel Mondo, con la presenza de "I Belumat", che si esibiranno anche in Lussemburgo.

Altri prestigiosi anniversari: quello della Famiglia di Milano, che vive ed opera egregiamente da ben 25 anni e quello dei dieci anni di vita della Famiglia Bellunese del Canton Argau nella vicina Confederazione. Esaurito l'ordine del giorno, le cui importanti delibere hanno trovato ampio spazio nella stampa locale, la seduta ha termine.

Ester Riposi

QUOTE ASSOCIATIVE 1995

ITALIA. via ordinaria
L. 25.000
EUROPA via ordinaria
L. 30.000
CENTRO
E SUD AMERICA,
via aerea
L. 30.000
NORD AMERICA
E AUSTRALIA
via aerea
L. 50.000
SOSTENITORI
L. 100.000
BENEMERITI
L. 200.000
SOCII FAMILIARI
(senza giornale)
L. 15.000

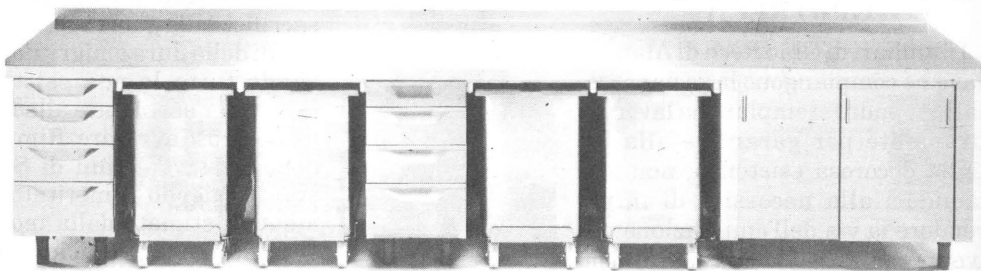
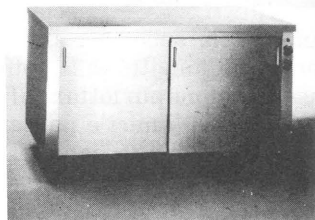


al 2000

ATTREZZATURE
ARREDAMENTI
COMPLETI PER:

ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA'
BAR GELATERIE PASTICCERIE

MOBILI ACCIAIO INOX
SU MISURA
PER GELATERIE
E PASTICCERIE



Via Aquileia, 74-76
30017 LIDO DI JESOLO (VE)
Tel. 0421/381333
0421/380443
0421/380443 telefax

CONTO CONNAZIONALI ALL'ESTERO: CRESCE E VI ASPETTA A CASA.



Il Banco Ambrosiano Veneto è vicino a chi, come voi, lavora all'estero e a chi è rientrato in Italia. Il Conto Connazionali all'Estero è un pacchetto di proposte bancarie che rende disponibili tutti i nostri servizi da un capo all'altro del mondo. Ciò vi dà la possibilità di aprire un conto corrente in Italia in lire o in valuta e di gestire il vostro patrimonio direttamente dal Paese in cui vi trovate. Potete inviare il vostro denaro via SWIFT e ottenere l'accredito immediato in Italia a vostro nome o a favore di altri beneficiari, oppure dare ordine scritto alla banca per prelevare somme di denaro o pagare le utenze (luce, gas, telefono, affitto) della casa in Italia. Sottoscrivere un Conto Connazionali all'Estero significa anche acquistare titoli, costituire depositi, ottenere mutui a tasso agevolato, avviare rapporti commerciali da tutto il mondo, farsi accreditare la pensione INPS maturata in Italia. Sono già molti gli Italiani che lavorano all'estero e si affida-

no a noi: per scegliere la qualità di una grande Banca privata italiana, non è necessario vivere in Italia.

Norme per la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (legge n. 154 del 17/2/92). Le condizioni, i tassi ed i prezzi relativi ai servizi e prodotti offerti dal nostro Istituto sono indicati nei "Fogli informativi analitici" a disposizione del pubblico in tutte le Filiali del Banco Ambrosiano Veneto.

Se desiderate ricevere maggiori informazioni anche per quanto riguarda le condizioni economiche, su questi servizi e sulle altre proposte del Banco Ambrosiano Veneto per i Connazionali all'estero, telefonate allo 02/85947533, oppure utilizzate il coupon allegato.

**Banco
Ambrosiano Veneto**

Ritagliate, compilate e spedite in busta chiusa a:

**Banco Ambrosiano Veneto
Conto Connazionali all'Estero
Casella Postale 1235
20101 MILANO.**

Sono interessato a ricevere informazioni su Conto Connazionali all'Estero.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____

Stato _____

Luogo e data di nascita _____

La mia occupazione all'estero è _____

Eventuale recapito in Italia _____

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA





**LONGARONE
FIERE**

LONGARONE FIERE s.r.l.
PALAZZO DELLE MOSTRE
32013 LONGARONE - BELLUNO - ITALIA
TEL. 0437/577577 25 linee - FAX 0437/770340

MIG

35^a MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO

Esposizione Prodotti
ed Attrezzature per Gelateria

la qualità del Gelato



CONCORSO
25^a Coppa d'Oro

CONCORSO
Coppa d'Autore

LABORATORIO APERTO
Open House del Gelato

**26 novembre
1 dicembre 1994**

LONGARONE

Orario: dalle ore 10.00 alle ore 18.30

Coupon
da consegnare
all'ingresso della
35^a MIG - Longarone
per il ritiro di

**1 BIGLIETTO
OMAGGIO**

Ditta _____

Città _____ Cap _____

Via _____ Tel. _____

Nella persona del Sig.

Nome e Cognome _____

Posizione nella Ditta _____

Bel.Mondo

Perçue - Tassa riscossa - Belluno C.F. - ped. abq. postale / 50% - in Italy - 32100 Belluno (Italia)

